



PROGRAMMA 2026

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA

**Le specialità della tradizione italiana
realizzate con maestria, solo con prodotti sempre freschi.**



Arcobaleno

ristorante



pizzeria



Oltre ad offrire pizze con prodotti di prima scelta, proponiamo un menu per tutte le stagioni, dagli antipasti ai primi e secondi piatti, eseguiti con prodotti sempre freschi.

Ci trovi a Bassano del Grappa
località Sant'Eusebio
dal martedì alla domenica
dalle 12.00 alle 14.00
e dalle 18.00 alle 24.00.



Tel: 0424 504702
WhatsApp: 320 2433239
info@pizzeriarcobaleno.eu

Prenota 320 2433239
Lunedì chiuso



Carissimi socie e soci,

la numerosa attività svolta dimostra come la Sezione sia molto attiva e l'offerta diversificata, presentando ai Soci valide opportunità per migliorare le conoscenze dell'andare in montagna.

Il corpo sociale ha raggiunto 2116 iscritti, confermando il crescente interesse per la Montagna, una vera soddisfazione che premia il tanto lavoro svolto.

Di questo, doveroso dare atto all'impegno dei responsabili di escursione e a tutti gli istruttori che sono impegnati nei vari corsi.

Altrettanto merito a chi ha adottato i sentieri, la cui manutenzione è seguita e curata costantemente, ricordando che tutto ciò è sostenuto dai Soci volontariamente, auspicando che altri si aggiungano alla squadra per tenere in efficienza i sentieri del versante occidentali del Massiccio del Grappa.

Gestire una Sezione CAI richiede dedizione e impegno quotidiani e i risultati dipendono non solo da parte della dirigenza ma da tutti i Soci.

L'invito, che io come Presidente rivolgo, è di frequentare la Sede non solo in occasione del tesseramento ma anche per la condivisione e lo scambio di esperienze, per collaborare in attività in ambiente escursionistico o proposte culturali con corsi, mostre o serate condivise nelle sale della sede con i Soci.

E della Montagna sempre di più si parla, non solo in ambiente CAI, delle problematiche associate al cambiamento climatico, al deturpamento ambientale e all'assalto dei turisti poco preparati.

Anche negli incontri istituzionali i problemi e le criticità ambientali vengono messi in evidenza negli argomenti e creano dibattiti. Il nostro Gruppo Regionale Veneto si dibatte e chiede consensi alle Sezioni per possibili soluzioni per arginare l'over turismo abbinato anche con l'elitismo che sta prendendo piede nelle Dolomiti.

Anche noi come Sezione ci poniamo dei quesiti a riguardo, ma non si trovano soluzioni precise e facili. La cosa più importante e sensata è quindi quella che sempre il CAI ha proclamato: fare formazione, portare conoscenza del come andare in montagna in modo consapevole, responsabile, rispettoso e ricordarsi che solo con il comportamento corretto si protegge il caratteristico ambiente naturale.

Con questo intento iniziamo la nuova stagione e auguro a tutti una Buona Montagna!

Il Presidente
Antonia Tosin



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Bassano del Grappa
Via Schiavonetti, 26/0 - 36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI)
telefono: 0424 227 996

ORARI APERTURA SEDE

martedì e venerdì ore 21,00 - 22,30
la sezione rimane chiusa i giorni festivi infrasettimanali,
le festività natalizie e pasquali e nel mese di agosto

SEGRETERIA - ISCRIZIONE E RINNOVO:

- dal 9 gennaio al 31 luglio 2026: martedì e venerdì ore 21,00 - 22,30
- nel mese di agosto la segreteria è chiusa
- dal 1 settembre al 31 ottobre 2026: solo il martedì ore 21,00 - 22,30

SITI INTERNET ED E-MAIL:

<https://organizzazione.cai.it/sez-bassano-del-grappa/>
www.caibassanograppa.com
bassanodelgrappa@cai.it
info@caibassanograppa.com

SCUOLA DI ALPINISMO "F. GESSI"

<http://www.caibassanograppa.com/home-scuola>
scuolafrancogessi@gmail.com

SOTTOSEZIONE CANAL DI BRENTA

Riviera Garibaldi, 27 - Valstagna (c/o Casa delle Associazioni) 36029 VALBRENTA (VI)
giovedì ore 21,00 - 23,00 - caicanaldibrenta@gmail.com

QUOTE SOCIO TESSERAMENTO 2026

- € 50,00 ordinario
- € 25,00 familiare
- € 25,00 ordinario juniores (nati dal 1-1-2001 al 31-12-2008)
- € 16,00 giovane (nati dal 1-1-2009) - dal secondogenito minorenne € 9,00
- + € 5,00 prima iscrizione
- + € 5,00 rivista Alpi Venete (facoltativa)
- + € 5,00 raddoppio Polizza infortuni soci in attività sociale CAI (facoltativa)

Il pagamento in sede si può effettuare con bancomat, carta di credito o contanti.

I Soci iscritti regolarmente nell'anno 2025 possono effettuare il rinnovo anche presso il recapito esterno presso Libreria Palazzo Roberti in Via J. da Ponte - Bassano del Grappa dal 15 gennaio al 31 marzo 2025 in orario negozio e con pagamento in contanti.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2026

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del Club Alpino Italiano Sezione di Bassano del Grappa è indetta in prima convocazione giovedì 19 marzo 2026 alle ore 19,00, in seconda convocazione **venerdì 20 marzo 2026 alle ore 20,30** presso **Sala Martinovich** (Centro Giovanile) in Via Ognissanti, 2 a Bassano del Grappa, con il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori
2. Saluto delle Autorità
3. Approvazione del Verbale dell'Assemblea dei Soci del 2025
4. Relazione del Presidente Sezionale
5. Votazione per rinnovo cariche sociali:
 - Vice Presidente Attività Culturali
 - Consigliere Scuola di Alpinismo
 - Consigliere Commissione Sentieri
 - Consigliere Ciclo Escursionismo
 - Consigliere Gruppo Speleo Geo CAI
 - Delegati Nazionali
6. Bilancio consuntivo e relazione dei Revisori dei Conti anno 2025, bilancio preventivo anno 2026
7. Quote sociali anno 2027
8. Relazione dei Responsabili delle attività sezionali
9. Premiazione Soci con 50 e 25 anni d'ininterrotta iscrizione al Club Alpino Italiano
10. Varie ed eventuali

In occasione dell'Assemblea ordinaria dei Soci 2026 la sede sociale è chiusa.



Redazione Notiziario 2026

Paola Baù
Maurizio Bizzotto
Piergiuseppe Castegnaro
Ampelio Scotton

Foto di copertina di
Maurizio Bizzotto



1 - DEFINIZIONI

Si intendono "escursioni sezionali" tutte le attività svolte in ambiente e approvate dal Consiglio Direttivo.

Esse hanno per scopo l'attività sociale e sono aperte ai Soci CAI e ai non soci nel limite massimo di 2 partecipazioni in assoluto.

Il Responsabile di Escursione (RdE) è un Socio al quale, per adeguata preparazione e competenza, viene affidata l'organizzazione, la preparazione e la conduzione dell'escursione.

Il Socio partecipante all'escursione è una persona la cui iscrizione è stata accettata dal RdE.

Fra il RdE e i partecipanti si instaura un "rapporto di accompagnamento" (con riferimento al testo della Commissione Centrale "Responsabilità dell'accompagnamento in montagna").

Il Consiglio Direttivo per ottimizzare le conoscenze e le risorse personali dei Soci nella gestione dell'attività escursionistica può organizzare una Commissione Escursionismo, con compiti esclusivamente propositivi; il Vicepresidente alle attività alpinistiche ne coordina l'operatività.

2 - PROGRAMMA DELL'ESCURSIONE

Il programma generale delle escursioni viene pubblicato sui mezzi d'informazione sezionali.

Il programma dettagliato della singola escursione, con relative esaurienti notizie (altitudine, dislivello, durata, orario, nome del RdE ed equipaggiamento minimo obbligatorio) viene esposto in sede e in bacheca almeno 15 giorni prima dell'escursione.

Tale programma può essere modificato prima della partenza qualora, sopravvenute difficoltà organizzative o meteorologiche, obbligassero a una scelta diversa.

Se l'escursione prevista con l'utilizzo di mezzi di terzi (pullman o altro) avesse un numero di iscritti non sufficiente a coprire i costi, il Gruppo organizzatore può decidere di sospenderla o di realizzarla con "mezzi propri", dandone tempestivo avviso a tutte le persone già iscritte.

3 - ISCRIZIONE E QUOTA DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione alle escursioni è libera per i Soci CAI purché in regola con il tesseramento.

Possono partecipare alle escursioni anche i non soci, nel limite massimo di 2 partecipazioni in assoluto, che verranno obbligatoriamente assicurati (infortunio e soccorso alpino); a partire dalla terza partecipazione verrà loro richiesta tassativamente l'iscrizione in qualità di socio pena l'esclusione dalle attività sezionali.

La partecipazione alle escursioni è vincolata al pagamento della quota di iscrizione stabilita come segue:

ESCURSIONI IN PULLMAN:

La quota stabilita dal RdE tiene conto del costo del pullman, delle spese di ricognizione, del numero minimo di partecipanti e altre spese varie di organizzazione.

Per i partecipanti minori di anni 18 la quota viene ridotta del 30%.

ESCURSIONI IN AUTO:

Il RdE può stabilire una quota di partecipazione per la copertura delle spese di organizzazione e di ricognizione della escursione, in base ai costi sostenuti, fino ad un massimo di € 5,00.

Come riportato nel "Regolamento per il rimborso delle spese sostenute dai componenti dei direttivi e dai soci della Sezione di Bassano del Grappa", il rimborso delle spese spettanti al RdE viene erogato nel limite massimo delle quote raccolte dai partecipanti al momento dell'iscrizione all'attività.

Sono inoltre a carico del partecipante, fuori quota base di partecipazione, i costi di:

- utilizzo del mezzo proprio per raggiungere la località dell'escursione;
- la quota spettante al conducente dell'auto condivisa messa a disposizione per il viaggio, calcolata al valore massimo di € 0,25 al chilometro più eventuali pedaggi autostradali, parcheggi e kasko; l'importo risultante viene diviso equamente tra i componenti dell'auto stessa;
- ulteriori mezzi necessari per il compimento dell'escursione (impianti di risalita, bus navetta, ecc.);
- servizi forniti dai rifugi;
- altri costi organizzativi.

Tutti i costi di partecipazione devono essere resi noti prima dell'iscrizione.

Per i non soci la quota di partecipazione viene maggiorata dei costi assicurativi (infortuni e soccorso alpino).

Per i partecipanti minori di anni 18 non viene applicata la quota di partecipazione.

Gli importi e le modalità di applicazione di cui sopra devono intendersi quale linea di comportamento indicata dal Consiglio Direttivo della Sezione.

Rimane comunque la facoltà che ogni gruppo o RdE può, qualora lo ritenga opportuno, applicare condizioni in misura inferiore, sempre rispettando in qualsiasi caso il criterio minimo di pareggio tra entrate e uscite dell'escursione.

Per l'iscrizione alle escursioni, i partecipanti devono osservare le modalità e le scadenze definite con il programma della singola

attività e versare contestualmente la quota prevista.

Se l'escursione viene annullata la quota versata all'atto dell'iscrizione viene rimborsata.

Dopo la chiusura delle iscrizioni all'escursione, se il Socio si ritira o non si presenta alla partenza, la quota di partecipazione versata può essere rimborsata solo alle seguenti condizioni:

- sostituzione con altro partecipante
- in caso di gravi motivi personali

Nel caso in cui il Socio si sia iscritto all'escursione senza aver versato la relativa quota e successivamente rinunci o non si presenti alla partenza, è tenuto ugualmente al pagamento della quota stabilita (salvo nei due casi di cui sopra).

4 – RESPONSABILE DI ESCURSIONE

Il RdE deve:

1) ricevere personalmente, o tramite altro Socio di sua fiducia, le iscrizioni all'escursione della quale è responsabile; in tale circostanza sarà sua cura:

dare precise notizie in merito alle difficoltà che l'escursione presenta e ai costi di partecipazione;

dare i necessari consigli circa la preparazione fisica e l'equipaggiamento richiesti;

sconsigliare e/o rifiutare la partecipazione all'escursione, a suo obiettivo giudizio, a persone non adeguatamente allenate e/o tecnicamente impreparate;

2) guidare la comitiva con autorevolezza e sicurezza, che gli devono derivare dalla perfetta conoscenza dell'itinerario e delle difficoltà che devono essere affrontate; nell'espletare questo compito ha le seguenti facoltà:

farsi assistere da altri collaboratori che sceglierà tra i partecipanti con adeguata esperienza e provata serietà;

rinunciare alla meta stabilita o variare l'itinerario, durante l'escursione, causa avverse condizioni del tempo, difficoltà impreviste nel corso dell'itinerario o altre cause di forza maggiore;

far rinunciare all'escursione a quei partecipanti che, per inadeguato equipaggiamento o attitudini, non dessero affidamento di poter superare le difficoltà dell'escursione stessa;

prendere tutte quelle decisioni che ritiene più opportune per la maggiore sicurezza e riuscita dell'escursione.

È opportuno che il RdE presenti al responsabile del Gruppo una relazione scritta circa l'esito dell'escursione effettuata.

5 – PARTECIPANTE ALL'ESCURSIONE

Il partecipante all'escursione è tenuto a:

effettuare un adeguato allenamento individuale tale da agevolare un normale procedere della comitiva;

verificare che il proprio equipaggiamento sia adeguato alle difficoltà dell'escursione, alle variazioni climatiche e totalmente efficiente;

valutare le proprie capacità, in relazione all'impegno fisico e tecnico richiesto dall'escursione, per non essere di peso alla comitiva;

osservare la massima puntualità alla partenza e durante le soste;

procedere uniformandosi all'andatura del RdE e rimanere in gruppo; in ogni evenienza, mantenere sempre il contatto visivo con chi precede;

mantenere un rapporto con i compagni di escursione improntato a cordialità, correttezza, solidarietà e rispetto della civile convivenza;

evitare gesti inutili o dannosi nei confronti dell'ambiente ove si svolge l'escursione (come uscire dal sentiero o traccia, gettare rifiuti compresi quelli ritenuti biodegradabili, raccogliere fiori o funghi se la raccolta è regolamentata, disturbare la fauna, ecc.);

osservare scrupolosamente le disposizioni impartite dal RdE e collaborare con lui per la buona riuscita dell'escursione, essere solidali con le sue decisioni.

Ogni partecipante deve impegnarsi a far parte della comitiva ed è doverosamente tenuto a rispettare l'itinerario prestabilito dal RdE e le sue disposizioni.

Non sono ammesse iniziative personali volte a precedere il RdE o ad effettuare variazioni di percorso; ogni eccezione che consenta di svolgere attività individuale va concordata preventivamente con il RdE e avverrà sotto l'esclusiva responsabilità di chi si stacca dal gruppo.

In caso di disobbedienza alle esplicite disposizioni del RdE, il partecipante assume in proprio le conseguenze del suo comportamento. Eventuali dissensi e reclami devono essere motivati e rivolti in forma scritta al responsabile del Gruppo e per conoscenza al Vicepresidente alle Attività Alpinistiche.

6 – PUBBLICAZIONE E ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento entra in vigore con la data di approvazione del presente Consiglio Direttivo della Sezione di Bassano del Grappa.

È disponibile in Segreteria e si intende conosciuto ed accettato all'atto dell'iscrizione all'escursione.



ESCURSIONISMO

T - Turistico

Itinerari con percorsi evidenti, in collina o media montagna che richiedono una discreta conoscenza dell'ambiente ed una preparazione fisica alla camminata.

E - Escursionistico

Itinerari che si svolgono su percorsi non sempre evidenti, spesso con notevoli dislivelli, a volte esposti o con passaggi su neve. Richiedono senso d'orientamento, conoscenza della montagna, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE - Escursionisti Esperti

Itinerari che comportano singoli passaggi rocciosi di facile arrampicata, tratti nevosi, tratti aerei e/o attrezzati. Richiedono esperienza di montagna, assenza di vertigini e preparazione adeguata. In caso di neve possono essere necessari piccozza e ramponi.

EEA - Escursionisti Esperti Attrezzati

Si tratta prevalentemente delle vie ferrate. L'escursionista deve disporre dell'adeguata attrezzatura omologata (kit da ferrata, casco e imbracatura). Richiedono buon allenamento, esperienza e preparazione.

A - Escursione di carattere Alpinistico

L'escursionista deve disporre dell'adeguata attrezzatura, saperla usare correttamente e deve sapersi muovere sulle difficoltà indicate su roccia e/o neve.

EAI - Escursionismo in Ambiente Innevato

Percorsi relativamente facili che comprendono tratti su neve da fresca a ghiacciata e che vengono affrontati con l'uso di ciaspole o ramponi

ALPINISMO

F / F+ = Facile, non presenta particolari difficoltà

PD- / PD / PD+ = Poco difficile, qualche difficoltà alpinistica su roccia e neve, pendii di neve/ghiaccio fino a 40°

AD- / AD / AD+ = Abbastanza difficile, difficoltà alpinistiche su roccia e ghiaccio, pendii di neve/ghiaccio fino a 50°

D- / D / D+ = Difficile, difficoltà alpinistiche su roccia e ghiaccio, pendii di neve/ghiaccio fino a 70°

SCI ESCURSIONISMO

● Verde = Facile

● Blu = Media difficoltà

● Rosso = Impegnativo

● Giallo = Molto impegnativo

SCI ALPINISMO

MS - Medio sciatore. Pendii facili fino a 30°

BS - Buon sciatore. Pendii facili fino a 40° per tratti brevi e poco esposti

OS - Ottimo sciatore. Pendii anche oltre 40° con passaggi obbligati ed esposti

L'eventuale aggiunta di una A (MSA, BSA o OSA) indica la presenza di difficoltà alpinistiche come tratti rocciosi o ghiacciai

CICLOESCURSIONISMO

TC - Turistico.

Percorso ciclistico su strade sterrate dal fondo compatto di tipo carrozzabile.

MC - Cicloescurs. con media capacità tecnica.

Strade sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare, tratturi, carrarecce o sentieri con fondo compatto e scorrevole.

BC - Cicloescurs. con buona capacità tecnica.

Sterrato molto accidentato o su mulattiere e sentieri dal fondo piuttosto sconnesso ma abbastanza scorrevole oppure compatto ma irregolare, con qualche ostacolo naturale (es. gradini di roccia o radici).

OC - Cicloescurs. con ottima capacità tecnica.

Come sopra ma su sentieri dal fondo molto sconnesso e irregolare, con presenza significativa di grandi ostacoli.

INFORMAZIONI TABELLA INDICATIVA

difficoltà = Descrizione del tipo di escursione relativa alle definizioni sopra riportate

⌚ = Tempo complessivo di durata dell'escursione espresso in ore, escluso il viaggio di andata e ritorno

⬆ = Dislivello in salita del percorso indicato in metri (e in discesa se diverso)

➡ = Lunghezza del percorso durante le cicloescursioni o nelle escursioni a piedi dove il dislivello è irrilevante

mezzo = Mezzi utilizzati per il viaggio di andata e ritorno dal luogo di ritrovo fino al punto iniziale dell'escursione sono auto privata o pullman noleggiato; eventuali casi particolari (treno, aereo ...) sono indicati nella descrizione di presentazione



La Sottosezione CAI Canal di Brenta



Nasce ufficialmente a Valstagna il 4 dicembre 1990 con la presentazione da parte dei Soci promotori del *Regolamento della Sottosezione*.

All'inizio del 1991 la Sezione di Bassano del Grappa, a cui la Sottosezione fa capo, ratifica il regolamento presentato e hanno inizio concretamente le attività.



Oggi conta oltre 180 Soci e si identifica in un gruppo organizzato di persone dotato di una propria autonomia decisionale e gestionale che consente di renderlo più attento alle esigenze espresse dalla "realtà locale" nella quale opera, facendosene portavoce.

L'attività prevalente è quella escursionistica ed escursionistico-culturale con numerose proposte orientate a soddisfare sia il poco allenato che il più ambizioso, in ogni caso un punto di riferimento per tutti coloro che desiderano accostarsi al grande e variegato mondo della montagna.

Per quest'anno la Sottosezione non si presenta con un programma prestabilito e nessuna attività figura su questo "Notiziario".

Le escursioni proposte vengono portate a conoscenza dei Soci con messaggio e-mail e/o whatsapp con allegata locandina descrittiva, oltre alla pubblicazione sul sito della Sezione www.caibasssanograppa.com

Contatti telefonici o whatsapp: 329 222 1570 (Fiorenzo)

347 312 8502 (Gino)

340 869 0427 (Giampietro)





ATTIVITÀ SEZIONALE

MARZO	22	LE DUE ROCCHE - DA ASOLO A CORNUDA
GIUGNO	21	TRAVERSATA DEI MONZONI
OTTOBRE	25	BRASOLADA
NOVEMBRE	1	COMMEMORAZIONE DEI CADUTI A CIMA GRAPPA
DICEMBRE	20	AUGURI DI NATALE



ESCURSIONISMO SOCIALE

GENNAIO	11	COLLINE DEL PROSECCO
	18	COL SANTO DA GIAZZERA
FEBBRAIO	1	MONTE NOVEGNO
	15	PALLA BIANCA - WEISSKUGEL
MARZO	1	CIMA PAFAGAI E COVOLI DI LAMEN
	14-15	MONTE BIANCO - RIFUGIO COSMIQUES
APRILE	4-5	ALPHUBEL
	12	DA BOSCO CHIESANUOVA A FOSSE PER ERBEZZO
	18	DAL PONTE AL MONTE - DA BASSANO AL MONTE CAINA
MAGGIO	3	SENTIERO DELLE POSTE - VALGADENA
	17	MONTE CARONE DA PASSO NOTA - RIVA DEL GARDA
	31	CRESTA DEL BEDOLE' - LAGO DI CALAITA
GIUGNO	14	CIMA D'ORO DA MEZZO LAGO - ALPI DI LEDRO
	28	CIMA TERZA MEDIA - ALPI CARNICHE
LUGLIO	12	MONTE BIVERA - MONTE CLAPSAVON
	26	CRETA FORATA - DOLOMITI PESARINE
AGOSTO	29-30	CIMA VALMALA E PIZZO DELLA CROCE
SETTEMBRE	13	PERIPLO DEL MONTE PATERNO
	20	LA SPALLA DEL DURANNO - VAL ZEMOLA
	27	MONTE CENGELLO
OTTOBRE	3-4	TRAVERSATA SLINGIA - RIFUGIO SESVENNA
		GOLA D'UINA - SUR EN
NOVEMBRE	11-18	CAMMINO DELLE TERRE MUTATE DA FABRIANO A NORCIA
	8	PIAN FORMOSA
	22	VAL ROSANDRA





		GRUPPO 25 SENIORES
GENNAIO	25	CONCA DI PORTEGRANDI
FEBBRAIO	8	SULLA NEVE AI LAGHI DI PINÈ
	22	MONTE TOMBA
MARZO	8	GORIZIA E COLLIO GORIZIANO
APRILE	6	AI LAGHI PERGINESI
	12	VAL D'ILLASI
	26	SENTIERO DINO BUZZATI - VALMOREL
MAGGIO	6-9	LA VIA FRANCIGENA - FRA SAN MINIATO E MONTERIGGIONI
	24	ITINERARIO DEI "TRE COL"
GIUGNO	7	DA PASSO DURONE A MALGA STABIO
LUGLIO	5	RIFUGIO CRODA DA LAGO - G. PALMIERI
	19	RIFUGIO S. CROCE DI LAZFONS
AGOSTO	2	RIFUGIO DAMIANO CHIESA AL MONTE ALTISSIMO
	15	FERRAGOSTO COL GRUPPO SENIORES
	22-23	VAL COMELICO
SETTEMBRE	6	RIFUGIO FIRENZE
	20	LAGO SAN PANCRAZIO - ALPI SARENTINE
OTTOBRE	4	CIMA VEZZENA
	18	IL DRAGO ALATO DELL'ALPE CIMBRA
NOVEMBRE	15	RIFUGIO SAN PIETRO AL MONTE CALINO
	29	SANTUARIO DI SANTA AUGUSTA
DICEMBRE	13	CONCO E LE SUE CONTRADE



		GRUPPO NATURALISTICO
MARZO	5/8	VALMALENCO
	21	MANUTENZIONE SENTIERO DIDATTICO A. DAL SASSO
	29	BRUSSA - OASI NATURALISTICA VALLEVECCHIA
APRILE	19	SENTIERO G. BRAGGION
MAGGIO	6-12	SICILIA OCCIDENTALE
	17	CASCATE DEL SALTON
GIUGNO	14	MONTE PELLER
	28	VAL SORDA - LA FIORITURA DEI RODODENDRI
LUGLIO	12	VAL ZEMOLA
	26	IL SENTIERO DEI CANYONS E DELLE CASCATE DI FANES
SETTEMBRE	13	FORESTA DELLA GIAZZA
	27	SENTIERO DEI GRANDI ALBERI
OTTOBRE	11	CINQUE VALLI - QUANDO I LARICI SI COLORANO DI GIALLO



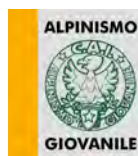
GRUPPO CICLO ESCURSIONISMO

MARZO	15	LA CICLABILE DEL MINCIO - PESCHIERA - MANTOVA
APRILE	18-20	PARENZANA - ISTRIA
MAGGIO	17	LA VIA REGIA - DA CALALZO A VITTORIO VENETO
GIUGNO	14	VAL FIORENTINA - CUORE DOLOMITICO
	28	LAGO DI CALAITA
LUGLIO	12	IMER - PRATI VEDERNA - RIFUGIO FONTEGHI RIFUGIO CALTENA
SETTEMBRE	11-13	PALMANOVA - LAGO DI BLED
	27	COLLI BERICI - PAESAGGI DI PALLADIO
OTTOBRE	11	CAMPO ROSSIGNOLO



ALPINISMO GIOVANILE

GENNAIO	11	CENTRO FONDO MONTE CORNO
	25	CENTRO FONDO MONTE CORNO
FEBBRAIO	8	CENTRO FONDO MONTE CORNO
MARZO	15	LA CICLABILE DEL MINCIO – DA PESCHIERA A MANTOVA
APRILE	19	IL LUNGOSILE - “LA RESTERA”
MAGGIO	10	MONTE CASTELLO - CAMPIONE DEL GARDA
	24	CASTELLONI DI SAN MARCO
GIUGNO	7	CANYON TORRENTE SORNA
LUGLIO	12	MONTE ZIOLERA E LAGO DELLE BUSE
SETTEMBRE	5-6	PORZE HÜTTE
OTTOBRE	4	MONTE CESEN
NOVEMBRE	14	COL DELLA BERRETTA
DICEMBRE	13	MANUTENZIONE SENTIERO



GRUPPO SPELEO

APRILE	12	LAVINI DI MARCO
MAGGIO	3	PARCO DELLE GROTTI DEL CAGLIERON
GIUGNO	7	CANYON TORRENTE SORNA
SETTEMBRE	6	GROTTA DELLE ANGUANE





CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Bassano del Grappa

A volte non serve attraversare oceani
o scalare montagne lontane
per imbattersi nel meraviglioso.
Basta varcare la soglia di casa, partire,
lasciarsi guidare dalla curiosità,
come esploratori in un mondo sconosciuto.

AMBIENTE MONTAGNA CONOSCERE PER APPREZZARE

3 SERATE E 3 USCITE
PER SCOPRIRE I TANTI AMBIENTI
CHE LE NOSTRE MONTAGNE
CI PROPONGONO
MAGGIO - GIUGNO 2026



GRUPPO NATURALISTICO

ANTONIA DAL SASSO

SEZIONE CAI DI BASSANO DEL GRAPPA
Scuola di Alpinismo "Franco Gessi"



La **Scuola di Alpinismo Franco Gessi** organizza il corso di

INTRODUZIONE ALLO SCI ALPINISMO

14 GENNAIO - 1 MARZO 2026

Le lezioni teoriche si tengono di mercoledì alle ore 21 presso la Sede CAI di Bassano del Grappa,
Le uscite in ambiente si svolgono durante il fine settimana.

PER MAGGIORI INFO

Scuola di Alpinismo Franco Gessi scuolafrancogessi@gmail.com

Enrico Comacchio enrico.comacchio@aliceposta.it

CAI Bassano del Grappa, via Schiavonetti 26/O

www.caibassanograppa.com
organizzazione.cai.it/sez-bassano-del-grappa
caibassanograppa.com/home-scuola



Facebook Cai Bassano del Grappa
Instagram [cai_scuola.franco.gessi](https://www.instagram.com/cai_scuola.franco.gessi)

SEZIONE CAI DI BASSANO DEL GRAPPA
Scuola di Alpinismo "Franco Gessi"



La **Scuola di Alpinismo Franco Gessi** organizza il corso monotematico M-AV

AUTOSOCCORSO IN VALANGA **IMPARARE AD UTILIZZARE ARTVA SONDA PALA** **GENNAIO - FEBBRAIO 2026**

Le lezioni teoriche si tengono di giovedì alle ore 21 presso la Sede CAI di Bassano del Grappa,
Le uscite in ambiente si svolgono durante il fine settimana.

PER MAGGIORI INFO

Scuola di Alpinismo Franco Gessi scuolafrancogessi@gmail.com

Stefano Borsò stefano.borso@gmail.com

CAI Bassano del Grappa, via Schiavonetti 26/O

www.caibassanograppa.com
organizzazione.cai.it/sez-bassano-del-grappa
caibassanograppa.com/home-scuola



Facebook Cai Bassano del Grappa
Instagram [cai_scuola.franco.gessi](https://www.instagram.com/cai_scuola.franco.gessi)

SEZIONE CAI DI BASSANO DEL GRAPPA
Scuola di Alpinismo "Franco Gessi"



La **Scuola di Alpinismo Franco Gessi** organizza il corso di

ARRAMPICATA LIBERA AL1 GIUGNO - LUGLIO 2026

Le lezioni teoriche si tengono presso la Sede CAI di Bassano del Grappa,
Le uscite in ambiente si svolgono durante il fine settimana.

PER MAGGIORI INFO

Scuola di Alpinismo Franco Gessi scuolafrancogessi@gmail.com

CAI Bassano del Grappa, via Schiavonetti 26/O

www.caibassanograppa.com
organizzazione.cai.it/sez-bassano-del-grappa
caibassanograppa.com/home-scuola



Facebook Cai Bassano del Grappa
Instagram [cai_scuola.franco.gessi](https://www.instagram.com/cai_scuola.franco.gessi)

SEZIONE CAI DI BASSANO DEL GRAPPA
Scuola di Alpinismo "Franco Gessi"



La **Scuola di Alpinismo Franco Gessi** organizza il corso di

ARRAMPICATA SU ROCCIA

AR1 - VIE DI ROCCIA IN AMBIENTE ALPINO

SETTEMBRE - OTTOBRE 2026

Le lezioni teoriche si tengono di giovedì alle ore 21 presso la Sede CAI di Bassano del Grappa,
Le uscite in ambiente si svolgono durante il fine settimana.

PER MAGGIORI INFO

Scuola di Alpinismo Franco Gessi scuolafrancogessi@gmail.com

CAI Bassano del Grappa, via Schiavonetti 26/O

www.caibassanograppa.com
organizzazione.cai.it/sez-bassano-del-grappa
caibassanograppa.com/home-scuola



Facebook Cai Bassano del Grappa
Instagram [cai_scuola.franco.gessi](https://www.instagram.com/cai_scuola.franco.gessi)

FORSE NON TUTTI SANNO CHE COS'È UN RIFUGIO



Le seguenti considerazioni non accumulano tutte le strutture di accoglienza esistenti sul territorio montano ma, di regola, queste possono indicare i pregi e i limiti che un rifugio in quota può offrire.



1. IL RIFUGIO È GESTITO DA UN CUSTODE NON È UN ALBERGO

Essenziale e frugale è la vita in un Rifugio CAI. Abbi rispetto dell'impegnativo lavoro del gestore; se non conosci ciò che stai frequentando, lui ti farà osservare come ci si comporta e come tutelare l'ambiente. Ricorda di portare sempre a valle i tuoi rifiuti.



2. È PUNTO DI RISTORO E DI RIPOSO NON HA SPESSO L'ACQUA POTABILE

Un Rifugio è spesso un punto di sosta, posizionato dove ripartono più itinerari, in una zona protetta e abbastanza vicina a vette o passi ma spesso sprovvista di sorgenti naturali; la vicinanza ai nevali soddisfa la necessità d'acqua che poi viene potabilizzata.



3. È BASE D'APPOGGIO PER LE ESCURSIONI NON È UNA LOCATION DI SOGGIORNO

È un presidio in quota: punto di arrivo e ristoro dopo un'escursione ma anche punto di partenza per traversate o salite alle cime. È un presidio culturale: rappresenta la storia del CAI, dell'alpinismo e degli alpinisti che hanno lasciato traccia.



4. È UN RIPARO SICURO COL MALTEMPO NON HA RISORSE DI ENERGIA ILLIMITATE

I rifugi sono punti di chiamata e di coordinamento per gli interventi del Soccorso Alpino; col maltempo, sono sempre stati punti di riferimento. L'energia per un rifugio è un grosso limite ma una porta aperta, una luce accesa ed un pasto caldo li troverai sempre.





FORSE NON TUTTI SANNO COSA NON È UN RIFUGIO

I rifugi sono la casa in quota dei soci CAI e di tutti gli appassionati di montagna; per questo i soci possono usufruire di una scontistica sul tariffario convenzionato. Il rifugio è un bene prezioso: impara a conoscere la sua storia e vivi tra quelle mura con lentezza.



5. UN RIFUGIO SI RAGGIUNGE SEMPRE A PIEDI NON È UN INTERNET-POINT

Informati sempre su quali sentieri portano al rifugio, i tempi e il dislivello. Non trascurare il meteo. Non mettere a repentaglio la vita dei soccorritori per una tua leggerezza; quando arrivi non pretendere il WiFi: spesso è solo un servizio per i gestori.



6. PROPONE IN GENERE UN MENÙ FISSO NON SI USANO DOCCE SE C'È POCA ACQUA

Il Rifugio non è un ristorante, adeguati ai menù proposti, i market non sono dietro l'angolo. Non ti lamentare se le docce non ci sono o sono chiuse, spesso il gestore deve scegliere se usare l'acqua per la cucina o disporre di doccia per gli ospiti.



7. HA ORARI DA RISPETTARE NON HA CAMERE SINGOLE

Alla sera, per rispetto di chi dovrà alzarsi all'alba, si cena presto e ci si corica ad un orario insolito per il turista. Spesso si dormirà in camerate da 4/6/10 posti, con accanto o sopra sconosciuti che hanno in comune con te la passione per la montagna.



8. HA BAGNI E SERVIZI IN COMUNE NON HA CAMERE CON BAGNO

Nei rifugi ci si deve adattare: non chiedere la "camera con bagno": questa opzione non è possibile e, come ci si adatta a dormire con sconosciuti, si dovranno condividere anche i servizi aspettando il proprio turno.



COLLINE DEL PROSECCO COL SAN MARTINO

FARRA DI SOLIGO

11 GENNAIO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	500	6	

L'itinerario proposto ci porta a conoscere la porzione di costa collinare esposta direttamente a sud che va da San Martino a Farra di Soligo. L'ambiente è altamente suggestivo e si apre su fianchi ripidissimi di colli, spesso caratteristicamente conici, punteggiati da ricoveri e avvolti dalle vigne. Il percorso comprende il più lungo e panoramico traverso delle colline del prosecco e ci porta dapprima alla chiesa di San Lorenzo risalente al 1200, poi alle Torri di Credazzo, resti di un castello feudo dei Collalto ed infine alla Chiesa di San Vigilio, sorta attorno al X secolo in splendida posizione panoramica e caratterizzata da una singolare torre campanaria.

Responsabili di Escursione: Roberto Zilio, Ivan Marini



CENTRO FONDO MONTE CORNO

ALTOPIANO DEI 7 COMUNI

11 GENNAIO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	60	2	

Prima ancora di un gesto sportivo la progressione sulla neve con gli sci stretti è stata una necessità quotidiana per gli spostamenti invernali delle genti del Nord Europa. Negli ultimi anni questa disciplina sta riscontrando un sempre maggiore successo. Con l'assistenza di qualificati maestri di sci avremo l'opportunità di apprendere i fondamenti dello sci di fondo. La piana ove si sviluppa il Centro Fondo Monte Corno ben si presta a questa attività: grande campo scuola, piste ampie con pendenze irrisorie alternate a percorsi più impegnativi sono l'ideale per chi si approccia per la prima volta a questa pratica.

Responsabili di Escursione: Massimo Stivan, Roberto Moretto



COL SANTO DA GIAZZERA

GRUPPO DEL PASUBIO

18 GENNAIO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EAI	1000	6	

Il Col Santo è situato a nord ovest rispetto al Monte Pasubio e perciò offre una visuale inedita e molto interessante su questo gruppo montuoso e sulle vette Trentine e sulle Dolomiti. Il percorso include tratti boschivi e praterie aperte. Da Passo Pian delle Fugazze, scendendo la Vallarsa, epico teatro della Grande Guerra dove si possono ancor oggi osservare le tracce del passato con rocce frantumate da esplosioni e il Monte Corno, poi rinominato in memoria di Cesare Battisti patriota giornalista (che qui fu fatto prigioniero con Fabio Filzi per essere poi processati ed impiccati nel Castello del Buonconsiglio a Trento), si arriva a Boccaldo e per strada secondaria in direzione del Rifugio Lancia e si raggiunge Giazza. Si può parcheggiare sopra la località Giazza, su uno slargo. Si prosegue sulla strada innevata fino ad un bivio per seguire sul sentiero che si stacca sulla sinistra in direzione Col Santo.

Si sale il primo tratto piuttosto ripido nel bosco fino a sbucare su un bel pianoro e si procede per prati e qualche boschetto; la pendenza risulta impegnativa ma gradevole. Si guadagna quota fino a giungere nelle vicinanze

NOLEGGIO SCI

STAGIONE 2025-2026



HEAD® SALOMON NORDICA FIZAN uvex

NOLEGGIO STAGIONALE BAMBINO/RAGAZZO

PACCHETTO BABY

Sci da 70 a 110 cm

Sci + Bast. + Scarponi € 79,00

Sci + Bastoncini € 59,00

PACCHETTO JUNIOR

Sci da 117 a 160 cm

Sci + Bast. + Scarponi € 85,00

Sci + Bastoncini € 65,00

Solo scarponi bambino € 35,00

nico
abbigliamento calzature

SAN ZENO di CASSOLA - VI
Via Monte Asolon, 1

NOLEGGIO STAGIONALE ADULTO

PACCHETTO BRONZO

Sci + Bast. + Scarponi € 125,00

Sci + Bastoncini € 89,00

PACCHETTO ARGENTO

Sci + Bast. + Scarponi € 135,00

Sci + Bastoncini € 99,00

PACCHETTO ORO

Sci + Bast. + Scarponi € 155,00

Sci + Bastoncini € 119,00

Solo scarponi adulto € 49,00

**Materiale usato. Fino ad esaurimento scorte.*

dell'Alpe Alba, si prosegue sempre nei pressi della cresta che dolcemente conduce al Doss dell'Anziana e si scende verso l'omonima selletta per giungere sulla cima del Col Santo dal crinale nord-ovest fino a toccare la croce. Dalla cima è possibile discendere per lo stesso percorso dell'andata, oppure proseguire superando la cima e scendendo alla sella sottostante che separa il Col Santo dal Col Santino, e da qui scendere al Rifugio Lancia. Questa seconda soluzione però risulta essere più ripida e necessita di neve ben assestata.

Responsabili di Escursione: Roberto Moretto, Massimo Stivan



CENTRO FONDO MONTE CORNO

25 GENNAIO

ALTIPIANO DEI 7 COMUNI

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	60	2	

La seconda uscita darà modo ai partecipanti di prendere maggiore confidenza con le tecniche per affrontare i percorsi innevati. Grazie all'assistenza dei maestri avremo modo di percorrere la Piana di Granezza apprezzando ciò che l'ambiente ci offre: dalle malghe chiuse nel periodo invernale, i boschi misti che contornano la piana sino ai monumenti che ricordano come questa zona sia stata teatro di eventi nel corso della Prima Guerra Mondiale.

Responsabili di Escursione: Massimo Stivan, Aronne Ruffini



CONCA DI PORTEGRANDI GITA DI APERTURA

25 GENNAIO

PARCO REGIONALE DEL FIUME SILE

difficoltà	mezzo
T	

Una delle località più suggestive del territorio dell'Altinate per storia, bellezza e importanza turistica è la Conca di Portegrandi, detta anche "vaso" e della quale si inizia a parlare dal 1680, quando viene realizzata la deviazione dell'ultimo tratto del Sile, il fiume di risorgiva tra i più lunghi d'Italia. Già pochi anni più tardi infatti compaiono le case dei daziali in corrispondenza delle porte che avevano funzione di aprire e chiudere l'invaso e nello stesso periodo veniva decretato il tariffario per i natanti, presente ancor oggi inciso su una lastra di pietra d'Istria collocata nei pressi dell'invaso.

L'escursione proposta, invero insolita con un paesaggio totalmente diverso dal consueto scenario montano e praticamente priva di dislivello, si sviluppa su vecchie strade poderali e sommità arginali dove si possono scorgere diverse specie di volatili acquatici dagli aironi ai mazzorini, dalle alzavole ai fenicotteri.

Immaneabile, poi, il momento conviviale di buon auspicio per la stagione escursionistica che inizia.

Responsabili di Escursione: Emilio Bertan, Pino Castegnaro

EMERGENZA

In caso di bisogno il numero da contattare è il **118**.



C N S A S V E N E T O



Soccorso Alpino e Speleologico Veneto

AIUTACI... AD AIUTARE!



...sulla prossima dichiarazione dei redditi ricorda il codice fiscale **93025610259**



MONTE NOVEGNO PREALPI VICENTINE

TRETTO

1 FEBBRAIO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EAI	680	5	

Il Monte Novegno (1552 m) ha la forma di un grande cono tronco e verde che troneggia sopra la città di Schio. Fa parte dell'inconfondibile profilo di monti che cingono il nord ovest vicentino ed è posto tra il Pasubio ed il Summano ed è la meta ideale per chi ama i luoghi solitari ma ricchi di viste panoramiche e manufatti risalenti alla Grande Guerra. Durante la Strafexpedition del 1916 il Novegno fu uno degli ultimi baluardi italiani da proteggere a tutti i costi per evitare il dilagare degli austro-ungarici nella pianura veneta, cosa che fortunatamente riuscì ai nostri soldati. Per realizzare un bel giro panoramico sulla cresta più alta del Novegno si parte dal parcheggio del Cerbaro. Percorso ad anello.

Responsabili di Escursione: Paola Baù, Filippo Farronato



CENTRO FONDO MONTE CORNO

ALTIPIANO DEI 7 COMUNI

8 FEBBRAIO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	100	2,30	

Terza uscita al centro fondo che ci permette di prendere maggiore confidenza con la neve. Assistiti dai maestri della scuola del centro fondo avremo modo di poter spingerci oltre l'iniziale Piana di Granezza acquisendo velocità lungo la discesa dell'Essele sino ad arrivare al giro di boa di Pian della Pecca. Ritorno per l'ondulato percorso al limitare tra il bosco ed i pascoli delle malghe che nel periodo estivo animano questo angolo di Altopiano.

Responsabili di Escursione: Massimo Stivan, Riccardo Ramon



SULLA NEVE AI LAGHI DI PINÈ

BASELGA DI PINÈ

8 FEBBRAIO

difficoltà	🕒 ore	mezzo
EAI	3	

I laghetti sull'Altopiano di Baselga di Pinè (964 m) sono due: il Lago di Serraia circondato da boschi, canneti e prati che, con un comodo percorso lungolago dove si possono scorgere svassi e folaghe, conduce a località Rizzolaga fino a Campolongo Lago. Qui inizia il secondo specchio d'acqua, il Lago delle Piazze, più piccolo del precedente ma ugualmente suggestivo specie se, come auspicabile, la sua superficie risulta ghiacciata. Il percorso ad anello si conclude ritornando al Lago di Serraia per la sponda sud-orientale con una percorrenza di circa 10 km.

Responsabili di Escursione: Annamaria Geremia, Giuliana Stefani



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA aps - ets



*Cara Socia, caro Socio,
al momento della dichiarazione dei redditi è possibile donare il*

5 x 1000

*a favore del **CAI Bassano del Grappa aps-ets**
inserendo il Codice Fiscale della Sezione:*

82003670245

e ponendo la firma nell'apposito riquadro durante la compilazione

Il Presidente

Una scelta per sostenere la tua Sezione

ROSÀ BUS



NOLEGGIO BUS

ROSÀ (VI)

0424 58 20 55

www.rosabus.it



PALLA BIANCA - WEISSKUGEL

15 FEBBRAIO

ALPI VENOSTE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EAI/BSA	900	6	

Da Maso Corto si prende la seggiovia Teufelsegg che porta a quota 3000 metri. Con sci o ciaspole ai piedi si procede in direzione nord-est fino ad un valico e in seguito lungo la dorsale fino alla cresta del Diavolo (3225 m) e, scendendo verso nord, si procede in direzione del ghiacciaio Hintereisferner. Giunti nel bacino glaciale (3050 m) il percorso prosegue verso ovest su moderata pendenza e poi leggermente più ripido verso il Passo della Vedretta (3469 m). Per raggiungere l'anticima si lasciano sci e ciaspole e si prosegue con ramponi lungo il fianco ripido della Parete di Mazia salendo le roccette fino alla cima della Palla Bianca (3739 m).

Responsabili di Escursione: Romy Dall'Armellina, Fiorenzo Gheno, Pierluigi Chenet



MONTE TOMBA PREALPI BELLUNESI

22 FEBBRAIO

MASSICCO DEL GRAPPA

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	800	6	

La salita al Monte Tomba (876 m) può essere considerata fra i più belli ed interessanti itinerari escursionistici praticabili sul Monte Grappa, con il suo susseguirsi di emozioni legate tanto agli aspetti paesaggistici quanto storici; in particolare, quest'ultimi, per le trincee e i reperti della Prima Guerra Mondiale nei luoghi più cruciali del fronte, dove gli italiani ipotecarono con un altissimo prezzo di sangue la battaglia e la grande vittoria sul Piave e su Vittorio Veneto. I numerosi itinerari che salgono da Pederobba, da Cavaso o da Alano di Piave conducono alla lunga dorsale, solo in parte boscosa a cavallo tra il Fiume Sacro e le colline Asolane, che portano alla croce e al cippo commemorativo sulla vetta del Monte Tomba: l'orizzonte spazia grandioso sulle Vette Feltrine, sul Cesen e verso l'alta pianura veneta fino ai Colli Euganei.

Responsabili di Escursione: Domenico Bertoncello, Piero Tonnelotto



CIMA PAFAGAI E COVOLI DI LAMEN

1 MARZO

VETTE FELTRINE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EE	730	6	

Il Monte Pafagai (1047 m) è l'ultima propaggine meridionale delle Vette di Feltre, una cima boscosa piramidale che separa le profonde valli di Lamen e di San Martino. La nostra partenza è poco dopo Pedavena nei pressi della Val di Faont. Raggiunto il paese di Lamen inizia la salita a tratti ripida verso la cima del Pafagai, da dove si ammira uno spettacolare panorama sulla vallata di Feltre. Raggiunta la croce seguiamo per un sentiero più impegnativo, quello per i Covoli Alti e Bassi di Lamen. Pur non comportando particolari difficoltà tecniche è un sentiero riservato ad escursionisti esperti abituati alle tracce incerte, a tratti esposte e ripide. Percorso ad anello.

Responsabili di Escursione: Paola Baù, Maddalena Cogo

 **NUOVA SEDE:** via San Francesco, 24 - Cassola

**CENTRO MEDICO
FISIOTERAPICO**

www.fisiopolis.com
0424 180 88 44

 370 3761685  info@fisiopolis.com

 **NUOVA SEDE:** via San Francesco, 24 - Cassola



Dir. San. Francesco Dr. Parise

**Ortopedia
Dermatologia
Cardiologia
Ginecologia
Pediatria
Allergologia
Medicina Vascolare
Medicina Estetica**



FisioPolis

PRENOTA ON LINE

Senza attese, direttamente dal sito

**Fisioterapia
Idrochinesiterapia
Punto Ecografico
Terapie elettromedicali
Laser, tecar, onde d'urto, magneto-terapia
Analisi del sangue
Ginnastica posturale
Visita Medico Sportiva**



Il centro medico FISIOPOLIS si trova dietro l'Ipermercato TOSANO di Cassola



VALMALENCO WEEKEND INVERNALE

LOMBARDIA

5-8 MARZO

difficoltà

EAI

mezzo



La Valmalenco è una valle laterale della Valtellina, attraversata dal Torrente Mallero, e si snoda per 15 chilometri a nord di Sondrio verso il Pizzo Bernina. La valle è conosciuta ed apprezzata per la sua natura incontaminata ed i maestosi gruppi montuosi del Disgrazia, del Bernina e dello Scalino. Nel fondovalle sono presenti gli abitati di Chiesa in Valmalenco, Caspoggio, Lanzada, Torre S. Maria e Spriana dove risiedono circa 6.000 persone e dove si svolge l'attività economica della valle principalmente rivolta al turismo, all'agricoltura e all'artigianato con la lavorazione della pietra ollare e del serpentino, dalle quali si producono le tradizionali "piode" utilizzate per le coperture dei tetti o in cucina per la cottura con le "lavec" pentole di pietra. Durante il periodo invernale è molto praticato lo sci alpino ma anche l'escursionismo, grazie ad una buona rete di sentieri e la presenza di numerosi rifugi.

Le nostre escursioni con le ciaspole, sempre effettuate in totale sicurezza, vengono decise al momento in base alle condizioni meteorologiche e di innevamento e su precise indicazioni della nostra guida.

Responsabili di Escursione: Paolo Artuso, Claudio Bizzotto



GORIZIA E COLLIO GORIZIANO

GORIZIA

8 MARZO

difficoltà

T/E

↑ metri

-

🕒 ore

-

mezzo



Gorizia è città che unisce eleganza storica, paesaggi incantevoli e un'atmosfera accogliente soprattutto quando in primavera rivela il suo massimo splendore, avvolta in un verde brillante e punteggiata da fioriture delicate di frutteti. Gorizia è un vero e proprio gioiello di confine, dove si incontrano culture e tradizioni diverse. Risulta piacevole passeggiare tra i suoi eleganti palazzi asburgici, testimoni di un passato glorioso, su cui incombe l'imponente Castello di Gorizia rivolto verso dolci colline circostanti, tanto da far dimenticare l'appellativo di "maledetta" che la città ricevette nella Grande Guerra dopo la conquista italiana del 9 agosto 1916 (sesta battaglia dell'Isonzo). Il goriziano offre un paesaggio molto versatile, dalle Alpi Giulie al confine con la Slovenia, alle dolci colline dei vigneti del Collio Goriziano in cui si trova una piccola perla ex-asburgica, la cittadina di Cormons, zona DOC per la produzione di vini famosi in tutto il mondo.

Responsabili di Escursione: Alessandra Lorenzin



BIANCO - RIFUGIO TORINO AIGUILLE DU MIDI VALLÉE BLANCHE DA COURMAYEUR A CHAMONIX

MONTE BIANCO

14-15 MARZO

difficoltà

E

↑ metri

350

🕒 ore

4,30

mezzo



Grandioso e fantastico itinerario sui ghiacciai del Monte Bianco. Da Courmayeur si raggiunge in funivia il Rifugio Torino (3375 m) per il pernottamento e l'acclimatamento. Il percorso si snoda dai 3452 metri della Punta



*Al reparto Turismo
una vasta scelta di titoli per escursioni
e attività in montagna,
nonché cartine dei sentieri
delle migliori edizioni.*

Su tutte le pubblicazioni di montagna
si pratica lo sconto del 5%
per i soci CAI



Via Jacopo da Ponte, 34
Bassano del Grappa (VI)
Tel 0424 522537
www.palazzoroberti.it
e-mail: info@palazzoroberti.it

**RISUOLA I TUOI SCARPONI NEL
NOSTRO LABORATORIO!**

VIA MEUCCI 3, MONTEBELLUNA (TV)



IL RISUOLATORE.IT

INFO 0423 604147

Helbronner e le comitive inizialmente percorrono lo stesso itinerario per poi dividersi: la comitiva A con gli sci segue il ghiacciaio della Vallée Blanche fino a raggiungere Chamonix; la comitiva B prosegue verso la Aiguille du Midi (3848 m) attraversando il Ghiacciaio dei Giganti per prendere la funivia e scendere a Chamonix (1042 m) dove i due gruppi si riuniranno per salire in autobus di linea e rientrare a Courmayeur.

Responsabili di Escursione: gruppo A: Romy Dall'Armellina, Pierluigi Chenet, Fiorenzo Gheno; gruppo B: Paola Baù, Daniele Tarraran



LA CICLABILE DEL MINCIO 15 MARZO PESCHIERA - MANTOVA

PESCHIERA

difficoltà	➔ km	🕒 ore	mezzo
TC	45	-	

La pista ciclabile del Mincio attraversa l'omonimo Parco Naturale Regionale che interessa la valle del fiume dal lago di Garda fino alla sua confluenza con il Po. Lungo il percorso avremo modo di visitare il nucleo storico di Borghetto e con una breve deviazione la Riserva Naturale di Bosco Fontana, a suo tempo riserva di caccia dei Gonzaga.

Responsabili di Escursione: Massimiliana Cortese, Monica Scomazzon, Riccardo Ramon



MANUTENZIONE SENTIERO DIDATTICO A. DAL SASSO

21 MARZO

CAMPOLONGO SUL BRENTA

Trattasi di un'uscita di verifica delle strutture poste lungo il percorso dedicato ad Antonia Dal Sasso ed inaugurato nel maggio del 2002. Dalla piazza di Campolongo risaliamo il sentiero didattico, effettuando le manutenzioni necessarie per consentire a tutti di accedere al percorso e alle sue zone più caratteristiche. Ne approfittiamo, ovviamente, per passare ancora una volta una giornata insieme. È necessario l'impegno di tutti, dotandosi per quanto possibile di minimi strumenti di lavoro: guanti, forbici, picco e badile e quant'altro di utile.

Responsabili di Escursione: Claudio Bizzotto



LE DUE ROCHE DA ASOLO A CORNUDA

22 MARZO

COLLI ASOLANI

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
T/E	500	5	

Nei dépliant turistici l'Asolano viene definito come "il paese dai cento orizzonti" e mai tale definizione risulta più appropriata. Seguendo il "Sentiero delle due rocche" (l'antica via utilizzata per millenni da contadini e pastori, carbonai e cavallari, monaci e pellegrini, soldati e nobili di diversa origine, lingua e cultura) ci rendiamo pienamente conto del caleidoscopico variare del colpo d'occhio: dalla pianura alle montagne, dalle valli ai colli, dai fiumi fino a quel luccichio lontano che fa intuire il mare. Ma altrettanto mutevole è l'ambiente naturale e antropico: umide aree boscate a latifoglie si alternano a prati aridi dalle splendide fioriture, coltivazioni di ulivi e giardini di cipressi fanno da contraltare ad aree in cui ancora si leggono i segni di guerre, più o meno antiche.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bassano del Grappa



Dolomiti: in cammino nella geologia della meraviglia

Dolomiten:

Wandern durch
die Wunder
der Geologie

Dolomites:

step into
a geological
marvel

**settembre /
ottobre 2026**

BASSANO DEL GRAPPA
Palazzo Bonaguro

Fondazione Dolomiti Dolomiten
Dolomites Dolomites UNESCO
info@dolomitiunesco.info

www.dolomitiunesco.info

Grazie alla presenza del Monte Grappa, che li ripara dai freddi venti di tramontana, i Colli Asolani godono di un clima mite, tanto più percepibile all'epoca del risveglio primaverile. Sarà per questo che donne straordinarie quali Caterina Cornaro (Regina di Cipro, d'Armenia e di Gerusalemme e grande mecenate del Rinascimento Veneziano), Eleonora Duse (musa del Teatro Italiano della Belle Epoque) o Freya Stark (infaticabile viaggiatrice, scrittrice e fotografa del Novecento) scelsero queste terre per edificarvi il loro "buen retiro", il luogo a cui tornare per ritemparsi e trovare serenità e pace.

Responsabili di Escursione: Anna Pettenon, Gianni Frigo



BRUSSA

OASI NATURALISTICA VALVEVECCHIA

LAGUNA VENETA

29 MARZO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	-	4,30	

Valle Vecchia è un'isola bonificata di profilo sub-trapezoidale, il cui lato maggiore si affaccia per circa 4,5 km sul Mare Adriatico. Antica valle da pesca e palude costiera, Valle Vecchia, la cui superficie si aggira intorno agli 800 ettari, è stata bonificata nella metà degli anni Sessanta, ultimo territorio ad essere prosciugato nell'area di Caorle. L'ambiente attuale dell'isola, che risulta tale per essere delimitata da due bocche di porto lagunari a levante e a ponente e da canali di bonifica sul lato settentrionale, appare assai interessante. Con il litorale sabbioso e il sistema di dune fossili e di avvallamenti interdunali, sono infatti presenti gli habitat lagunari delle bocche di porto di Falconera (verso Caorle) e di Baseleghe (verso Bibione). Sulle stesse dune fossili è insediata una pineta a Pino Domestico il cui impianto risale agli anni tra le due guerre, mentre alle spalle del litorale sabbioso sorgono 200 ettari di boschi mesofili realizzati negli anni Novanta. Nello stesso periodo sono state realizzate zone umide per 100 ettari complessivi. Queste stesse hanno consentito la ricostruzione spontanea di vasti canneti palustri.

Responsabili di Escursione: Claudio Bizzotto



ALPHUBEL

SVIZZERA

4-5 APRILE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EAI/BSA	-	5	

Partenza da Sass Fee (1800 m) con gli impianti e salita alla stazione Felskin 3000. Da qui si procede su percorso battuto verso il Rifugio Britannia (3027 m) per cena e pernottamento. E' possibile raggiungere la vicina e facile vetta Klein Allalinhor per godere dello splendido panorama. Il secondo giorno con sci o ciaspole si intraprende il facile percorso verso il Rifugio Langfluehutte (2869 m) da dove avranno inizio due percorsi distinti: - Comitiva A: 1350 m - salita all'Alphubel (4206 m); il rientro avviene lungo l'itinerario di salita e successivamente lungo le piste da sci fino a Sass Fee. - Comitiva B: 950 m - salita all'Alphubeljoch (3772 m); la discesa avviene sull'itinerario di salita fino a raggiungere l'impianto di discesa Felskin. Per l'escursione in ambiente è richiesta la conoscenza della progressione in cordata su ghiacciaio e possesso di tutta l'attrezzatura invernale da ghiacciaio necessaria: corda, imbrago, cordini, chiodo da ghiaccio, ramponi, piccozza.

Responsabili di Escursione: Romy Dall'Armellina, Fiorenzo Gheno, Pierluigi Chenet

Di Rara Pianta
IL GRUPPO NATURALISTICO "A. DAL SASSO"
sarà presente con un proprio spazio

GIARDINO PAROLINI 11 - 12 APRILE 2026

la bellezza che state cercando è qui

Daphne Elisae



Biblioteca Civica di Bassano del Grappa

VIANDANZE

maggio 2026



AI LAGHI PERGINESI PASQUETTA COL GRUPPO SENIORES

PERGINE VALSUGANA

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
T/E	100	3	

Escursione alla riscoperta del territorio in prossimità di Pergine, dove si trovano ambienti interessanti dal punto di vista naturalistico: sono i Laghi Perginesi quasi nascosti agli occhi di chi percorre e attraversa la zona solo in auto. I laghetti sono quattro: Lago di Pudro, Madrano, Canzolino e Costa, le cui rive consentono di passeggiare in un ambiente piacevole e rilassante. Al contrario dei vicini laghi di Levico e Caldonazzo, più vocati al turismo, questi piccoli specchi d'acqua richiamano habitat naturali praticamente incontaminati, ricchi di una propria fauna e flora lacustre.

Responsabili di Escursione: Roberta Tosin, Giuseppe Bertoncello



DA BOSCO CHIESANUOVA A FOSSE PER ERBEZZO

MONTI LESSINI

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EAI/BSA	-	5	

Il parco della Lessinia si sviluppa nella parte settentrionale della Provincia di Verona e si estende dai 1200 metri fino alle cime. La parte superiore dei Lessini costituisce una delle aree pascolive più vaste dell'intero arco alpino italiano. Pascoli e prati sono gestiti da una secolare attività pastorale: vengono allevati per lo più bovini da latte e da carne, ma sono presenti anche ovini (in particolare la pecora Brogna, razza autoctona in via di estinzione), caprini ed equini. Da Bosco Chiesanuova seguiamo il sentiero 251 scendendo nel Vajo dell'Anguilla per poi salire ad Erbezzo; proseguiamo attraversando le amene contrade di Bernardi, Fagioli, Villa e Valbusi dove cresce un maestoso albero secolare, l'esemplare di tiglio più vecchio di tutto il veronese.

Entriamo poi nel Vajo dei Falconi, da dove risaliamo al paese di Selvavecchia e proseguiamo per Bertasi e Vallene, attraversando i pascoli della Val Liana, sfiorando le contrade Casetta e Curto per poi scendere a Fosse dove termina la traversata.

Responsabili di Escursione: Elena Patanè, Silvia Pizzato



LAVINI DI MARCO SITO PALEONTOLOGICO - TRACCE DEI DINOSAURI

ROVERETO (TN)

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	250	2,30	

Centinaia di orme di dinosauri carnivori ed erbivori, di forme e dimensioni differenti, sono impresse lungo un ripido colatoio di circa 200 metri presso i Lavini di Marco sulle pendici del Monte Zugna, a sud di Rovereto. Gli affioramenti rocciosi sono riferibili all'inizio del giurassico, circa 200 milioni di anni fa e rappresentano quello che rimane allo stato fossile di una grande piana carbonatica di marea, per molti versi paragonabile alle attuali coste del golfo persico. Abbigliamento da escursione. Per informazioni dettagliate andriolom@yahoo.it

Responsabili di Escursione: Monica Naletto, Michele Andriollo



**cicli
CERVELLIN**
sport europa



www.ciclicervellinsporteuropa.it

Via Pozzetto, 26 - **CITTADELLA (PD)** - Tel. 049 5970576



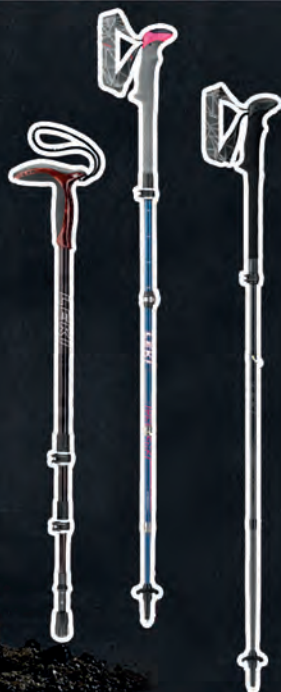
Cicli Cervellin Sport Europa

BIKE & OUTDOOR



salomon

LEKI



SCONTO DEL 20 % PRESENTANDO LA TESSERA CAI





VAL D'ILLASI

12 APRILE

LESSINIA

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	-	-	

La Lessinia è una montagna particolare: dalla pianura veronese e dalla Val di Illasi non sembra nemmeno un monte: la si percepisce come una serie di colli che si sovrastano in successione senza che terminino in una vetta ben definita. Un altro tratto saliente della Lessinia è costituito dalla peculiare posizione in quanto si trova più a sud di tutte le Prealpi meridionali: ciò favorisce un clima caratteristico per l'ambiente: la flora, la fauna, i rigogliosi prati che hanno sviluppato l'allevamento di animali e la presenza di molte malghe ne sono testimoni. Alcune di esse, in pietra locale, ci accompagnano durante l'escursione nella foresta della Giazza e con loro la testimonianza della Grande Guerra, i segni di un'antica cristianità e delle origini Cimbre che caratterizzano storia, linguaggio e usanza di questa regione prealpina.

Responsabili di Escursione: Emilio Bertan, Carla Artuso



PARENZANA ISTRIA

18-20 APRILE

UMAGO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
TC	-	-	

La Parenzana attraversa l'Istria tra antichi borghi veneziani. Un viaggio in bici nella stagione più bella, fuori dalle rotte più turistiche per assaporare quello che questa terra straordinaria a cavallo fra Italia, Slovenia e Croazia ci sa offrire. Il percorso scelto è con un dislivello minimo per poter assaporare senza stress i paesaggi che si presentano e vivere una vacanza rilassante pedalando in compagnia.

1° giorno: Tra Umago e Sicciole, 40 km - 150 m. Umago è una città sulla penisola istriana della Croazia. La cittadina ha una storia interessante: la scoprirono i romani che ne fecero la loro residenza estiva. Splendore e lusso di quel tempo si fondono armoniosamente nelle case veneziane del nucleo centrale della cittadina. Sicciole ha acquisito importanza con il Parco Naturale delle Saline dove ancora permane l'antico metodo di raccolta del sale fatto manualmente. Inoltre Sicciole è un grande specchio d'acqua dove si è creato un importante habitat per centinaia di specie acquatiche e per lo svernamento degli uccelli migratori.

2° giorno: Tra Grisignana e Parenzo, 55 km - 300 m. Grisignana piccola cittadina istriana di grande importanza culturale non solo a livello croato ma anche internazionale. Vive soprattutto nei mesi estivi un ricco programma di avvenimenti culturali ospitando nomi celebri del settore artistico e musicale. E' l'unico comune in Croazia dove la maggioranza della popolazione è madrelingua italiana.

3° giorno: Da Parenzo a Umago, 45 km - 150 m. Parenzo è una città millenaria che ha saputo costruire un'industria turistica di successo. La sua storia è antichissima e lo testimonia i numerosi siti storici presenti, come la Basilica Eufraiana dichiarata Patrimonio Unesco.

Responsabili di Escursione: Roberta Tosin - Piera Zotta



DAL PONTE AL MONTE DA BASSANO AL MONTE CAINA

ALTOPIANO DI ASIAGO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EE	900	6	

Contrattare al Monte Grappa, il Caina costituisce il “pilastro” occidentale di ingresso alla Valbrenta e rimane sempre ben visibile e riconoscibile da Bassano. La nostra escursione inizia proprio dal Ponte degli Alpini per arrivare alla Madonnina posta nei pressi della vetta con la luce del tramonto. Dal Ponte degli Alpini si percorre in piano un tratto del sentiero del Brenta, sulla destra idrografica, fino a giungere nei pressi dell’abitato di Sarson. Qui si inizia a salire per comode serpentine fino all’Eremo di S. Bovo, per raggiungere poi il borgo di Caluga. Una breve ma ripida salita asfaltata conduce alla strada tagliafuoco che procede in direzione Nord sopra il canale del Brenta. La si segue con pendenza moderata ma costante fino al suo termine, dove diviene sentiero, e al successivo innesto con il sentiero 763 che sale da Campolongo. Si riprende a salire con numerosi tornanti sulla vecchia mulattiera di guerra fino a raggiungere un lungo traverso (presente una corda fissa in caso di terreno bagnato) che conduce sui prati sommitali del Monte Caina. La discesa avviene lungo la caratteristica mulattiera selciata del sentiero 762 e 760 che, passando per Bocchetta Campesana, riporta all’abitato di Caluga e, nuovamente passando per S. Bovo, si raggiunge l’altura del Castellaro e S. Eusebio e si ritorna a Bassano.

Responsabili di Escursione: Davide Berti, Edoardo Farronato



IL LUNGOSILE “LA RESTERA”

DA TREVISO A CASIER

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	-	4,30	

L’itinerario proposto mira a far conoscere l’intimo connubio tra la città di Treviso ed il suo fiume, il Sile. Si inizia con un percorso storico-paesaggistico lungo le Mura Trevigiane. Arrivati alla cosiddetta “Alzaia” iniziamo a seguire il corso del Fiume Sile sino ad arrivare all’antico Cimitero delle barche da trasporto merci chiamate “Burci”. La “Strada Alzaia”, definita anche “Restera”, era molto importante in quanto percorsa dai buoi che trascinavano controcorrente i burci per condurli al Porto Fluviale di Treviso. Parimenti interessante il rientro lungo il cosiddetto ramo del “Sil morto” sino al centro storico del capoluogo della Marca.

Responsabili di Escursione: Daniela Mengotto, Michela Zonta, Monica Scmazzon.



SENTIERO G. BRAGGION

CAMPOTAMASO DI VALDAGNO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	700	5	

Campotamaso è una frazione collinare di Valdagno e il percorso ad anello di oltre 10 chilometri consente di inoltrarci lungo la Valle del Boia tra cascate, contrade, pascoli e ... camosci. Si procede dal piazzale della Chiesa di Campotamaso (409 m) verso Contrada Case per poi lasciare la strada asfaltata in direzione del Rifugio Marte, posto poco dopo Contrada Vallone Marana, inoltrandoci in tal modo all’interno della Valle del Boia. Si sale verso il Cason dei Vècia (868 m), un vecchio ricovero per mucche ideale luogo di sosta per il pranzo al sacco. Si prosegue verso destra passando ai piedi dei Castiglieri sotto il Sengio dell’Acqua e dopo aver incontrato “Le Sabionare”, antiche cave di ghiaia, si raggiunge il Passo dei Turigi (747 m). Da qui, passando per il Monte Turigi (832 m) dalla cui cima si ammira il Gruppo delle Tre Croci, si raggiunge la mulattiera che passa dalle Coche e riporta al punto di partenza.

Responsabili di Escursione: Luigino Bordignon e Giancarlo Bizzotto

18 APRILE

19 APRILE

19 APRILE



KIWISPORTS

TREKKING CLIMBING RUNNING OUTDOOR

Vesti tutto l'anno con ALPENPLUS



BASSANO DEL GRAPPA

**VIA ROMA, 56
TEL. 0424 285501**

SEGUICI SU 



PRESENTA
la tessera CAI
al punto vendita per avere
TUTTO L'ANNO
uno SCONTO EXTRA
del 10%
a te dedicato!

Abbigliamento sportivo per tutta la famiglia



www.alpenplus.it





SENTIERO DINO BUZZATI VALMOREL

VALBELLUNA (BL)

26 APRILE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	600	6	

“...Tutte le estati, quando torno alla nostra casa di campagna qui a due passi da Belluno, al mattino esco, attraverso il prato che c'è davanti alla casa e quando sono arrivato in fondo, mi volto. Allora vedo la Schiara, la montagna della mia vita ... (Dino Buzzati)” Nei luoghi in cui lo scrittore-giornalista era solito passeggiare e ammirare le montagne della sua infanzia, con partenza da Giaon di Limana percorriamo un lungo e suggestivo itinerario che inizia con la Via Crucis della Madonna dei Parè del 1842, prosegue su strada sterrata e sentiero tra borghi solitari e siti di interesse storico-naturalistico (biotopo di Nantei) fino a raggiungere Valpiana, magnifico pianoro con un panorama che si spinge fino alle montagne del Friuli e la Valbelluna orientale. Da scoprire lungo il percorso il capitelto di Santa Rita che ispirò a Buzzati “I miracoli della Valmorel” e che può svelare, agli escursionisti più attenti, i segreti del genio creativo di uno scrittore così eclettico e visionario.

Responsabili di Escursione: Mario Busana, Alessandra Lorenzin



SENTIERO DELLE POSTE VALGADENA

VALBRENTA

3 MAGGIO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EE	800	7	

Anche quest'anno con i nostri amici della Sottosezione Canal di Brenta andiamo a scoprire un gioiello del loro territorio. Una natura grandiosa, un ambiente aspro e primordiale dove, ad ogni passo, ci si imbatte in una storia intrisa di fatiche e leggende. Siamo nella Valgadena in Valbrenta e, a rimarcare le tante ed incredibili vicissitudini di questi luoghi andiamo a scoprire l'antico e inedito “Sentiero delle Poste” utilizzato un tempo per mandare a valle la legna da ardere. La esile traccia esige un passo attento e privo di vertigine per i ripidissimi pendii sottostanti. Con armonia e bellezza, il sentiero sfrutta tutte le cenge, le creste e i vari passaggi tra umide vallette e di tanto in tanto una “Posta” con il filo di ferro proteso nel vuoto dove far scorrere la legna destinata alla stufa o al camino. Percorso ad anello.

Responsabili di Escursione: Paola Baù e Sottosezione Canal di Brenta



PARCO DELLE GROTT DEL CAGLIERON

FREGONA (TV)

3 MAGGIO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EE	800	7	

Percorriamo un fantastico parco che si estende su 80.000 mq dove si trovano anche delle grotte scavate dall'uomo per l'estrazione della roccia. Si vedono dei suggestivi scorci sulle acque del Torrente Caglieron che anticamente facevano funzionare alcuni mulini. Abbigliamento da escursione. Per informazioni dettagliate andriollom@yahoo.it

Responsabili di Escursione: Monica Naletto, Michele Andriollo, Paolo Breggion



THE
NORTH
FACE

SCARPA

X-MONTURA

OSPREY

LA SPORTIVA

CMP

TECNICA

GARMONT

deuter

MCKINLEY

FERRINO

masters

SALOMON

Grisport
A WORLD TO DISCOVER

ASOLO

SALEWA

GABEL

FIZAN

SAN ZENO
di CASSOLA - VI
Via Monte Asolon, 1

SOCI  CAI
SCONTO 10%

nico
abbigliamento calzature



LA VIA FRANCIGENA FRA SAN MINIATO E MONTERIGGIONI

6-9 MAGGIO

TOSCANA

mezzo



Il Gruppo Seniores ritorna in Toscana per percorrere uno dei più bei tratti della Via Francigena col ritmo calmo e naturale del viandante, alla scoperta di itinerari e luoghi ricchi di storia e tradizione.

1° giorno: da San Miniato a Gambassi Terme: zona caratterizzata da un paesaggio collinare tipico della campagna toscana tra vigneti e uliveti; percorso di 11 km con dislivello di 400 metri su strade sterrate e carrarecce.

2° giorno: da Gambassi Terme a San Gimignano: tappa un po' più breve e rilassante (10 km con 300 metri di dislivello) che si svolge sui bei crinali della Val d'Elsa, disseminati di castelli e abbazie originati dal passaggio della Via Francigena. Il finale della giornata è a San Gimignano, definita "la città delle torri" per la presenza di numerose torri medievali, simbolo del potere delle nobili famiglie del tempo.

3° giorno: da San Gimignano a Monteriggioni: percorso lungo 12 km con dislivello di 400 metri, fra i più belli della Via Francigena. Si seguono sentieri in saliscendi prima di giungere a Monteriggioni con le sue mura e l'inconfondibile corona di torri che dominano la collina.

4° giorno: visita a Certaldo, con salita al borgo tramite funicolare, il cui centro storico è caratterizzato da strade strette e case medievali con la suggestiva Via Boccaccio che attraversa il borgo. Luogo ideale per chi cerca storia, cultura e tradizione, Certaldo è celebre per essere stata luogo di morte e probabilmente di nascita di Giovanni Boccaccio, poeta e scrittore (Il Decamerone). La giornata si conclude in bellezza al ristorante per gustare la tipica cucina con specialità regionali.

Responsabili di Escursione: Carla Artuso, Paola Cattelan, Roberta Tosin



SICILIA OCCIDENTALE WEEKEND PRIMAVERILE

6-12 MAGGIO

SICILIA

La Sicilia occidentale è una terra ricca di fascino in cui si mescolano la storia di Fenici, Greci, Arabi e Normanni. È inoltre caratterizzata da numerose riserve naturali orientate: Riserva dello Zingaro, Riserva del Monte Cofano e Riserva dello Stagnone.

La Riserva Naturale dello Zingaro si trova tra le città di Castellammare del Golfo e San Vito Lo Capo; il suo nome deriva dalla presenza storica di gruppi di zingari che qui vi si stabilirono. È una delle più belle zone costiere d'Italia, attraversabile solo a piedi, voluta dai cittadini stessi che occuparono il sentiero nel maggio 1980. Vi si possono percorrere numerosi viotoli tra un continuo saliscendi nel verde della vegetazione incorniciata dalle trasparenze azzurro/bianche delle calette: roccia e mare, pietra e acqua che incontrandosi danno vita ad un mix di colori intensi e tenui allo stesso tempo. A poca distanza sorge il promontorio montuoso del Monte Cofano, imponente e maestoso custode isolato di tanta bellezza che ospita numerose orchidee ed endemismi botanici. Un balcone sul Golfo di San Vito lo Capo è rappresentato dal massiccio montuoso del Monte Monaco, che ricorda un monaco in ginocchio con le mani giunte in preghiera, e con la sua maestosità sembra proteggere tutto il paese. Nei pressi di Marsala la Riserva Naturale dello Isole dello Stagnone è caratterizzata da paesaggi mozzafiato, acque limpide, natura incontaminata, resti archeologici e saline attive. Questo regno d'acqua è l'habitat ideale per vari uccelli migratori e superbi aironi.

Responsabili di Escursione: Antonietta Mazzarolo, Bruno Rodeghiero



Scuola Intersezionale di Escursionismo "Edelweiss"

Bassano del Grappa - Asiago - Marostica



Per informazioni su attività e corsi:

info@esbam.it
www.esbam.it



Scuola Escursionismo Intersezione SBAM
[sbam_scuola_escursionismo](https://www.instagram.com/sbam_scuola_escursionismo)



MONTE CASTELLO CAMPIONE DEL GARDA

PREALPI GARDESANE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	750	6	

Il Monte Castello (Monte Cas) è un'imponente rupe a picco sul Lago di Garda che offre panorami unici e che raggiungiamo con suggestivo itinerario che risale la forra di San Michele tra magnifici scorci su cascate e pareti rocciose. Dal centro abitato di Campione del Garda inizia subito il sentiero un po' ripido con gradini prima cementati e poi di pietre posate a secco che si addentra nella forra del Torrente San Michele. Giunti nel punto più stretto e superata una breve galleria, un ampio sentiero nel bosco conduce nei pressi di Casera Campogrande. Si prosegue verso le pendici del Monte Castello (780 m) fino a raggiungerne la dorsale dove il panorama si apre sul lago e in breve si giunge alla vetta. La discesa avviene sul versante opposto passando per il panoramico Santuario per poi giungere all'abitato di Prabione dove si riprende il sentiero percorso in salita.

Responsabili di Escursione: Monica Scomazzon, Federico Cortese



MONTE CARONE DA PASSO NOTA RIVA DEL GARDA

PREALPI GARDESANE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EE	450	4,30	

Da Riva del Garda si percorre la Gardesana Occidentale fino a Limone; qui si seguono le indicazioni per Tremosine, Vesio e Passo Nota (a 9 km da Vesio). Si parcheggia a 300 metri dal Rifugio degli Alpini, in corrispondenza dell'ultimo tornante verso destra, dove è possibile vedere una fontana costruita dal genio militare italiano durante la Grande Guerra. Superato il rifugio dopo cinquanta metri si svolta a destra seguendo il segnavia 421 in direzione Bocca dei Fortini (a sinistra il sentiero scende in Val di Ledro). In 15 minuti, su comoda mulattiera si raggiunge Passo Bestana (1274 m), poi si scende aggirando un piccolo stagno e si prosegue in piano restando sulla strada fino alla Bocca dei Fortini: a questo bivio si mantiene ancora la destra (direzione Baita Segala); nel bosco si scorgono ruderi di edifici e caverne quasi inghiottite dalla vegetazione.

In pochi minuti si incontra sulla destra un'area attrezzata per pic-nic e sulla sinistra si diparte invece il segnavia 105 (Agostino Tosi), il tratto più faticoso dell'escursione, ma decisamente il più bello e ricco di testimonianze. Inizialmente il sentiero sale dolcemente in mezzo al bosco, compiendo ampi tornanti: poi appare improvvisamente un canalone che si risale grazie ad una spettacolare scalinata (circa 250 gradini) costruita nella roccia durante la guerra dagli Alpini. Usciti dal canalone si prosegue tra ruderi di baraccamenti e postazioni: dalla vetta la vista si apre sul Gruppo del Baldo, il Lago di Garda, il lago di Ledro, mentre sullo sfondo svettano il Carè Alto, la Presanella e il Gruppo del Brenta. La croce di vetta è stata costruita dagli Alpini di Molina di Ledro utilizzando residuati bellici quali filo spinato e gli elmetti dei due eserciti contendenti.

Proseguendo sulla cresta verso est si giunge ad un rilievo dove si trovano i resti ottimamente conservati di una postazione d'artiglieria antiaerea.

Responsabili di Escursione: Enrico Comacchio



patagonia



Max SPORT

*enjoy
nature!*

Photo by Sylvain-Mauroux on Unsplash



SCHIO Via Pasubio, 77

maxsportstore.com



CASCATE DEL SALTON

LAMON

17 MAGGIO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	700	6	

Questa è una di quelle escursioni inaspettate, che ti portano in un ambiente dove si mescolano geologia e ricchezza della natura. Con questo percorso ad anello nella Val Senaiga passiamo per alcuni luoghi molto interessanti come il “Bus de la Bela o della Vecia”, le Casere al Pian con la loro chiesetta, il Molin da Sot e continuando si passano tre ponti su corde nel Boal Santo, quindi la Grotta Acqua Nera e successivamente su una bella cengia fino alla spettacolare Cascata del Salton con i suoi 30 metri di salto. Da qui, ritornando per un tratto sui nostri passi, ci spostiamo verso località Crosera di San Donato e per l’antica Via Claudia Augusta scendiamo fino a località La Val, dove poco distante chiudiamo il giro.

Responsabili di Escursione: Giancarlo Bizzotto, Luigino Bordignon



LA VIA REGIA CALALZO - VITTORIO VENETO

17 MAGGIO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
TC	700	6	

Questo itinerario offre un percorso panoramico che collega Calalzo di Cadore a Vittorio Veneto, perfetto per gli amanti della bici e della natura. Partendo da Calalzo prendiamo le indicazioni per Longarone, città conosciuta per il disastro del Vajont avvenuto il 9 ottobre 1963. Pochi chilometri dopo inizia la ciclabile “Via Regia”; nella tratta da Ponte nelle Alpi offre un affascinante percorso di circa 12 chilometri fino al Lago di Santa Croce, attraversando paesaggi naturali mozzafiato e opere di ingegneria idraulica; l’ultimo tratto conduce a Vittorio Veneto costeggiando alcuni laghetti minori: Lago Morto, di Rastello e di Negreseda.

Responsabili di Escursione: Adam Kacprzyk – Mario Schiavon



CASTELLONI DI SAN MARCO

24 MAGGIO

ALTOPIANO DEI 7 COMUNI

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	300	4	

L’itinerario parte dalla strada che da Campomulo conduce allo Piazzale Lozze e ci porta alla scoperta di uno dei luoghi tra i più particolari dell’Altopiano dei Sette Comuni. Percorso il primo tratto di sentiero in mezzo al bosco, si giunge alla spianata di Malga Fossetta, oltre la quale il sentiero prosegue attraverso un ambiente forestale e vegetale rigoglioso. Da qui il percorso prosegue, lasciando la malga sulla sinistra, lungo il pascolo fino a raggiungere un bosco misto di abeti, larici e pino mugo. In questa zona si comincia a notare la formazione carsica che caratterizza tutta l’area dei Castelloni e che diventerà preponderante in corrispondenza del labirinto sommitale. Questo è il nostro punto di arrivo e ci divertiremo a percorrere le trincee naturali e le ampie fessure che si snodano lungo il percorso. Tra insenature e rocce il paesaggio spazia a nord verso la Valsugana e i Lagorai, ma ben visibile è anche il resto dell’altopiano, come la zona settentrionale e la conca di Asiago fino alla Piana di Marcesina. **Responsabili di Escursione:** Aronne Ruffini, Riccardo Ramon



ITINERARIO DEI “TRE COL”

24 MAGGIO

ALTOPIANO DEI 7 COMUNI

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	500	5	

Da Biancoia, tra le tante strade sterrate che si inoltrano nelle vaste faggette della zona, abbiamo scelto un lungo e vario itinerario che conduce alla sommità di tre panoramici monti, chiamati col, collegati tra di loro come fossero gemelli in un armonico giro ad anello: Col del Lampo, Col di Novanta, Col d'Astiago. Le faggette della zona ci accolgono con i loro alti tronchi biancheggianti, con le primaverili foglie verdi e la fioritura di un sottobosco in cui primeggia il profumo dell'aglio orsino. Le sommità dei “col”, dopo i passaggi nei boschi, si aprono su panorami che spaziano verso le Pale di San Martino, le vette bellunesi e il Monte Schiara. È un itinerario lungo, quindi, che si snoda dolcemente tra alberi verdi, immerso nel silenzio rilassante della montagna, con il sole che filtra tra le fronde creando giochi di luce sul terreno morbido coperto di foglie in cui camminare offre pace e serenità.

Responsabili di Escursione: Alessandra Lorenzin, Giuliana Stefani



CRESTA DEL BEDOLE' LAGO DI CALAITA

31 MAGGIO

VALLE DEL VANOI

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	600	6	

Magnifica camminata in un ambiente poco frequentato che offre splendide viste panoramiche verso le Pale di San Martino e verso la Catena dei Lagorai. Il percorso, dopo un paio di chilometri di forestale, transita per una postazione della Prima Guerra Mondiale sulla panoramica cima di Monte Bedolè (1750 m). Seguendo poi un pittoresco sentiero in cresta con alcuni saliscendi si giunge al punto più alto del percorso, lo Spiz del Doch (1836 m). Quindi dopo aver superato il Col Santo si scende al Lago di Calaita e attraverso un suggestivo sentiero si torna al punto di partenza.

Responsabili di Escursione: Roberto Zilio, Paola Baù



DA PASSO DURONE A MALGA STABIO

7 GIUGNO

VALLI GIUDICARIE
BLEGGIO SUPERIORE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	500	4	

A breve distanza dagli splendidi scenari delle Dolomiti di Brenta e del Garda, la zona del Bleggio si propone come un'isola di quiete con paesaggi di grande suggestione e bellezza. L'escursione parte da Passo Durone (1024 m), valico del Trentino tra la Val di Sarca e la Val Rendena, non lontano da Ponte Arche, seguendo il sentiero Sat 463 fino a Malga Stabio (1453 m): è un itinerario immerso nella natura, tra boschi e prati aperti, con salita regolare fino all'ampia conca pascolata della malga. Il panorama è incantevole sulle cime del Carè Alto, della Presanella e della Cima Sera.

Responsabili di Escursione: Paola Cattelan, Emilio Bertan



CANYON TORRENTE SORNA 7 GIUGNO

BRENTONICO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
S	350	6	

Un tuffo nel Canyon scavato dal Torrente Sorna, equipaggiati con caschetto e pila frontale alla scoperta di antiche miniere, ponti sospesi, scuri abissi, grotte fiabesche, lisce gole scavate e modellate dall'acqua. Abbigliamento da escursione. Guanti e cambio completo. Per informazioni dettagliate andriollom@yahoo.it

Responsabili di Escursione: Monica Naletto, Michele Andriollo



MONTE PELLER

14 GIUGNO

DOLOMITI DI BRENTA

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	350	4,30	

Il Monte Peller (2319 m) è la cima più settentrionale delle Dolomiti di Brenta. A differenza delle altre cime dolomitiche stupisce per i suoi colori vividi: il rosso della roccia tipica di questa zona e il verde brillante della grande prateria del Pian della Nana ai suoi piedi. Nelle vaste praterie del Pian della Nana si può osservare una ricca flora alpina, con fioritura tra le più pregevoli delle Alpi Meridionali. La zona è famosa anche per la presenza di molti animali, primi tra tutti le marmotte.

Questo bell'anello parte dal piccolo specchio d'acqua del Lago Durigal e sale, su strada sterrata, fino alla Malga Cles dove si abbandona la forestale e si procede su sentiero per raggiungere il piccolo Passo della Forcola, a sud-ovest del Monte Pellerot, punto più alto di tutto il percorso. Si prosegue scendendo sul versante nord e, con ampio giro verso est, si passa per Malga Tassullo e si ritorna al punto di partenza.

I panorami sono ampi e spaziano dal Gruppo di Brenta Settentrionale, Cevedale, Maddalene e Monti Anauni.

Responsabili di Escursione: Claudio Bizzotto, Giancarlo Bizzotto



CIMA D'ORO DA MEZZO LAGO ALPI DI LEDRO - GARDA NORD OCCIDENTALE

14 GIUGNO

LAGO DI LEDRO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	990	5,30	

Partendo nei pressi di una presa d'acquedotto, teniamo la destra su strada forestale poco dopo aver incrociato un deposito di legname, fino a intercettare il primo cartello indicante "Sentiero botanico". Poco dopo l'ultima intersezione con la forestale, ci portiamo alla base di un salto roccioso. Una fune metallica fa da riferimento di corretto percorso e, senza fare affidamento su di essa, superiamo con semplici passaggi il limitato salto di roccia. Al di sopra, il percorso volge verso sinistra in moderata pendenza sino a raggiungere la sella (1425 m), addentrandoci nel sentiero di guerra austroungarico. Seguiamo il percorso che si articola verso destra rimanendo nel bosco per tenere la linea di cresta discendente dalla cima. Brevi deviazioni a destra del sentiero ci permettono di raggiungere alcuni appostamenti utilizzati dall'esercito austriaco come punti d'osservazione durante il primo conflitto mondiale sul Lago di Ledro e sul settore meridionale dell'Adamello. Teniamo il percorso sfruttando le ex trincee, a tratti ripido ma sicuro. Risaliamo i gradoni di una galleria artificiale uscendo

subito sopra all'aperto e, superata un'ultima trincea compare, a breve distanza, la croce posta sull'anticima a quota 1702 metri. A oriente il Lago di Garda dominato dalle Cime Capi e Valdes, mentre verso nord-ovest si sviluppa il lungo crinale erboso che, superata Bocca Dromaè, vede susseguirsi le cime Pari e Sclapa; più distante scorgiamo il Cadria, massima elevazione delle Alpi di Ledro. Il raggiungimento della Cima d'Oro (1808 m) richiede ora la percorrenza di un bel crinale erboso lungo il quale è scavata una lunga trincea. Grazie agli ampi prativi la visuale si apre fino a cogliere in distanza le vette del Gruppo di Brenta. A settentrione osserviamo la sagoma del Monte Misone e il turchese Lago di Tenno. Verso nord-est notiamo i Monti Bondone e Stivo, quindi, ulteriormente ad est, scorgiamo parte del Lago di Garda sovrastato dall'Altissimo di Nago e dalla dorsale del Monte Baldo. Verso meridione spiccano le cime che sovrastano il Lago di Ledro quali i Monti Tremalzo e Corno. Il panorama prosegue ad occidente estendendosi alle cime del Gruppo dell'Adamello. Più a destra scorgiamo il Carè Alto e, a minor distanza, la Mazza e il Corno di Pichea. Il rientro avviene procedendo verso nord-ovest calando alla Bocca Dromaè dalla quale ci si addentra nella valle omonima e nel bosco per il sentiero 453 sino a rientrare al punto di partenza. **Responsabili di Escursione:** Massimo Stivan, Filippo Farronato



VAL FIORENTINA CUORE DOLOMITICO

VAL DI ZOLDO

14 GIUGNO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
MC	1100	5	

Questo itinerario in mountain bike offre un'esperienza indimenticabile tra le Dolomiti, combinando alcuni dei punti più iconici della Val di Zoldo e della Val Fiorentina. Il punto di partenza è il Rifugio Palafavera (1514 m), situato in una conca panoramica ai piedi del Monte Pelmo. Da qui, l'itinerario prende il via con una decisa salita su strada forestale, puntando verso Casera Pioda. Si prosegue con pendenza costante, ammirando scorci sempre più vasti sulla vallata circostante. Si giunge quindi al Colle dei Baldi (1850 m circa), un belvedere eccezionale che offre una vista spettacolare sul Gruppo del Civetta, sul Pelmo e sulla Marmolada. Dal Colle dei Baldi si imbecca la discesa in direzione del Rifugio Fertazza (1839 m). Il tracciato prosegue attraversando pascoli e boschi lussureggianti fino a raggiungere la località di Pescul (1414 m). Qui si incontra un tratto della Strada Statale 251, che ci porta all'imbocco della sterrata che sale al Rifugio Città di Fiume (1918 m). Una volta raggiunto il rifugio, ogni sforzo sarà ripagato da viste impareggiabili. L'ultima parte del percorso si svolge su strada asfaltata, passando per il Passo Staulanza per poi chiudere l'anello e fare ritorno al Rifugio Palafavera.

Responsabili di Escursione: Barbara Ceccato, Antonio Bressan



TRAVERSATA DEI MONZONI

ALPI DI FASSA

21 GIUGNO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
T/E	+ 600 / - 1000	6	

In un ambiente fin troppo pubblicizzato e fortemente segnato dalla presenza antropica, com'è quello delle montagne di Fassa, sembra quasi impossibile che ci siano realtà come questa: un percorso che con relativamente poco dislivello ci permette di spaziare dall'ambiente casmofitico a quello della vegetazione colonizzatrice dei ghiaioni, dalla fascia ad arbusti contorti alle formazioni arboree d'avamposto, dalla pecceta subalpina agli ambienti umidi di risorgiva o di fondovalle.

Eppure è sufficiente camminare per questi sentieri perché essi tornino a stupirci con la ricchezza del loro ambiente naturale, la complessità della storia che li ha visti protagonisti, le meraviglie delle leggende che la loro frequentazione hanno generato. **Responsabili di Escursione:** Anna Pettenon, Pierluigi Chenet, Gianni Frigo

**Comparti
Etici NEF**
Per investire
in modo
sostenibile
e responsabile



Con la famiglia di comparti NEF Ethical potete puntare a far crescere i vostri risparmi scegliendo di investire in titoli di aziende e stati che rispettano principi di responsabilità sociale e ambientale attraverso un processo di investimento certificato con la LuxFLAG ESG Label dalla Luxembourg Finance Labelling Agency.

NEF è un fondo comune di investimento di diritto lussemburghese multicomparto e multimanager. Distribuito in tutta Italia da Banche fortemente radicate sul territorio. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo nonché le Informazioni chiave per gli Investitori - KIID - disponibili sul sito web www.nef.lu o presso le Banche Collocatrici.

bvrbancavenetocentrale.it

 **BVR BANCA
VENETO CENTRALE**

**Conto
Insieme
Per Te**



**Il conto per te.
Semplice,
flessibile, tuo**



CONOSCIAMOCI

Canone gratuito
il primo anno



AUTONOMIA

Operatività online e
Banca24h



SU MISURA

Il canone diminuisce in
base ai prodotti



GIOVANI

Sconti fino ai
30 anni di età

bvrbancavenetocentrale.it



**BVR BANCA
VENETO CENTRALE**



CIMA TERZA MEDIA ALPI CARNICHE

SAPPADA

28 GIUGNO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
F - EEA	1300	8	

La Terza Media è una montagna che si trova nel Gruppo delle Terze tra i Comuni di Santo Stefano di Cadore e Sappada, tra le Alpi Carniche e le Dolomiti, in Provincia di Belluno. Si può salire sia da Campolongo che da Sappada. Per l'occasione noi abbiamo scelto di partire proprio da quest'ultima. Escursione lunga e faticosa che presenta numerose difficoltà soprattutto dall'incrocio fra i sentieri 313 e 310 in poi. E' necessario il kit ferrata per due passaggi molto delicati e molto esposti, il primo nel canalino che conduce in cresta e il secondo sulla cresta stessa, solo per esperti con passo sicuro e con assenza di vertigini. Discesa per il percorso di salita.

Responsabili di Escursione: Roberto Brentan, Paola Baù



VAL SORDA LA FIORITURA DEI RODODENDRI

LAGORAI

28 GIUGNO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	800	6	

E' nell'aspetto selvaggio, nelle solitudini, nei silenzi, nella ricchezza di forme di vita, nella limpidezza dei laghi glaciali, nel verde intenso delle praterie alpine, nelle incredibili fioriture e nelle pietraie ferrigne di origine vulcanica che l'escursionista trova sempre nuovi elementi di interesse nella catena porfirica del Lagorai. Un mondo fantastico e insolito, spesso misterioso, che significa soprattutto incontro con la natura ma che, laddove si incontrano testimonianze della presenza di uomini che qui vissero e morirono combattendo una guerra cruenta, invita anche a riflettere. La panoramica escursione si sviluppa nella parte centrale del Lagorai, a nord dell'Alta Val Campelle, nel momento di piena fioritura dei rododendri. Una visuale a tutto tondo abbraccia il Lagorai dal Ziolera al Colbricon; ad est le Pale dominano il lontano orizzonte con i loro profili dolomitici mentre, più ravvicinata, la piramide di Cima d'Asta giganteggia in tutta la sua maestosità.

Responsabili di Escursione: Mario Faggion, Nicola Badio



LAGO DI CALAITA

CANAL SAN BOVO

28 GIUGNO

difficoltà	↑ metri	➔ km	🕒 ore	mezzo
MC	1780	47	8	

Interessante giro ad anello che parte dalla poco frequentata Valle del Vanoi, meravigliosamente verde e circondata dalle numerose vette della catena dei Lagorai e dal massiccio di Cima d'Asta, salendo poi fino a San Martino di Castrozza passando per il bellissimo scenario del Lago di Calaita. Partiamo da Canal S. Bovo direzione Caoria, poi per la Val Capra fino agli impianti di Tognola a quota 2000 metri. Da San Martino di Castrozza si prosegue per la strada forestale, passando per Malga Crel (1577m) con un meraviglioso panorama sui Monti Pala, la Valle del Primiero e le Vette Feltrine. Si prosegue fino alla Forcella Calaita (1645m), qui entrati nella valle si ammira il panorama del Lago Calaita e della Pale di San Martino. L'ultimo tratto su strada secondaria asfaltata ci conduce al punto di partenza a Canal S. Bovo.

Responsabili di Escursione: Giovanni Zambon – Nico Canova



RIFUGIO CRODA DA LAGO G. PALMIERI

DOLOMITI AMPEZZANE

5 LUGLIO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	700	6	

Il Rifugio Croda da Lago (2046 m) sorge sulle rive del Lago di Federa, tra la Croda da Lago e il Becco di Mezzodì, in una zona spettacolare ricca di boschi e pascoli. Costruito nel 1901 dalla guida alpina Giovanni Barbaria, nel 1905 il proprietario lo vendette alla Sezione di Reichenberg del Club Alpino Austro-Tedesco, che lo gestì fino al primo dopoguerra (1920) quando ritornò alla Sezione CAI di Cortina col nome di Rifugio Croda Da Lago; solo successivamente (1948), a seguito di un contributo elargito dalla famiglia Palmieri a memoria del figlio caduto durante la seconda guerra mondiale, assunse l'attuale denominazione. Sul rifugio domina la forcella Ambrizzola, splendido crocevia di diversi sentieri e da dove si gode di un meraviglioso panorama sul Monte Pelmo e le montagne circostanti: Croda Rossa, Pomagagnon, Cristallo, Tre Cime di Lavaredo, e poi la Valle del Boite con Antelao e Gruppo del Sorapiss, il Mondeval e la Val Fiorentina con Pelmo e Civetta sullo sfondo. Il rifugio ha quattro vie di accesso principali, tra le quali la più nota è da Ponte di Ru Curto, sulla strada che conduce a Passo Giau, mentre la più suggestiva parte dalla località Col Purin con il sentiero "Gores de Federa", un percorso molto recente, inaugurato nel 2019, parzialmente attrezzato e che si sviluppa tra cascate e rivoli d'acqua fino a Malga Federa e poi al rifugio Croda da Lago.

Responsabili di Escursione: Alessandra Lorenzin, Mario Busana



MONTE BIVERA - MONTE CLAPSAVON 12 LUGLIO ALPI CARNICHE

VIGO DI CADORE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EE	900	7	

Il Monte Clapsavon (2462 m) e il Monte Bivera (2474 m) sono probabilmente le più note e frequentate montagne delle Alpi Carniche meridionali, sia per la facilità delle relative vie normali che per lo splendido panorama che si vede dalle loro cime, che spazia dalle Dolomiti alle Alpi Carniche, dalle vette d'oltre Piave alle Prealpi Carniche, dai Tauri alla pianura friulana fino al mare. Trattandosi di due cime quasi "gemelle" la cosa più logica da fare è salirle entrambe nella stessa escursione, con un anello molto remunerativo che parte dalla nota Casera Razzo (1739 m). Lasciate le auto l'escursione inizia sulla comoda carrareccia che ci porta sino a Casera Chiansaveit (1698 m). A seguire, imboccato il sentiero 212, saliamo sino a Forcella Bivera (2330 m) e per pietraie e sfasciumi sino alla piccola e stretta cima del Monte Bivera. Ritornati sui nostri passi sino a Forcella Bivera, si risale su pendio abbastanza esposto sino alla ampia e piatta cima del Monte Clapsavon, da cui si gode un notevole panorama. Riprendiamo la via del ritorno scendendo per evidente traccia sino ad incrociare il sentiero 210 che ci porta di nuovo a Casera Chiansaveit, Casera Razzo e al punto di partenza.

Responsabili di Escursione: Mauro Remonato, Giacomo Bonato



VAL ZEMOLA

12 LUGLIO

DOLOMITI FRIULANE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	750	5	

L'anello della Val Zemola è un'escursione nelle Dolomiti Friulane conosciute anche come Dolomiti d'Oltrepave. Questa è una vallata davvero superba, posta nell'anfiteatro meridionale del Monte Duranno, dove nella sua testata sorge il piccolo Rifugio Maniago. Con il nostro itinerario partendo dalla Casera Mela saliamo verso Casera Bedin, successivamente con qualche saliscendi e attraversamento di impluvi detritici delle sovrastanti cime, raggiungiamo il Rifugio Maniago. Non mancano boschi misti, flora di questo periodo e magnifici scorci panoramici. Da qui si scende fino al fondo della Val Zemola e alla Casera Mela, da dove siamo partiti. L'itinerario è estremamente vario in un ambiente poco frequentato e circondati dalla natura.

Responsabili di Escursione: Fulvia Mantoan, Giancarlo Bizzotto



IMER - PRATI VEDERNA RIF. FONTEGHI - RIF. CALTENA

12 LUGLIO

TRENTINO

difficoltà	↑ metri	➔ km	mezzo
MC	1300	42	

La zona meridionale della Conca del Primiero, alle pendici delle pareti nord delle Vette Feltrine, è l'ambiente in cui si snoda il percorso ad anello scelto per l'escursione. Si parte da Imer, si scende al lago di Pontet e si inizia a salire tramite una carrareccia sterrata che ci alza di 700 metri di dislivello fino a raggiungere i Prati Vederna ed l'omonimo rifugio, con vista sul Monte Pavione. Si prosegue in discesa verso il Rifugio Fonteghi per arrivare al ponte sospeso che attraversa il Torrente Noana. Con una risalita di 150 metri si raggiungono i prati sommitali che avvolgono i piccoli nuclei di Imer e Caltene. In prossimità del Rifugio Caltena si scende per la strada fino a Transacqua e poi per ciclabile fino al punto di partenza.

Responsabili di Escursione: Paolo Artuso - Marilisa Bonotto



MONTE ZIOLERA E LAGO DELLE BUSE

12 LUGLIO

LAGORAI

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	700	4	

Bellissima escursione ad anello a cavallo tra Valsugana e Val di Fiemme nel cuore dei Lagorai. È un percorso molto panoramico che grazie alla sua quota che si mantiene mediamente sopra i 2000 m, consente di individuare numerosi monti anche a notevole distanza. L'ambiente, pur presentando i segni dell'opera dell'uomo, resta selvaggio e offre panorami unici in un ambiente tipico dei Lagorai con laghetti e corsi d'acqua, dalle praterie d'alta quota ai boschi di cirmolo. Partendo dal Passo Manghen (2047 m) affrontiamo il percorso in senso antiorario, prima salendo alla Forcella del Frate, da cui con uno strappo è possibile raggiungere la vetta del Monte Ziolera (2478 m), e proseguendo ci fermiamo presso il Lago delle Buse (2060 m). Per i più piccoli è possibile evitare la salita al Monte Ziolera con conseguente dimezzamento del dislivello.

Responsabili di Escursione: Roberto Bonomo e Alessandro Civiero



RIFUGIO SANTA CROCE DI LAZFONS

ALPI SARENTINE

19 LUGLIO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	750	6	

In origine era un mero riparo per i conducenti di bestiame in alpeggio; nel 1743 venne costruita nelle adiacenze una piccola cappella considerata dai contadini come una protezione contro i pericolosi temporali che avvengono durante l'estate. Da allora il piccolo riparo si allargò fino ad assumere l'attuale connotazione anche per ospitare i pellegrini che si recavano sempre più numerosi in cima a tale montagna dove la piccola cappella aveva lasciato il posto a una chiesetta votiva. Al Rifugio Santa Croce di Lazfons (2305 m) si giunge partendo dal parcheggio Kùhhof in loc. Lazfons (1587 m), in Val d'Isarco, per sentiero/mulattiera che sale dolcemente tra pascoli e rado bosco di larici e cembri fino al Rifugio Chiusa Al Campaccio (1920 m), dove una prima comitiva si ferma. Si prosegue per sentiero in salita con una via crucis di 15 stazioni fino al Santuario della Santa Croce (2296 m: luogo di pellegrinaggio più alto d'Europa) dove in estate viene custodito il "Cristo Nero", crocefisso ligneo trovato in una tomba del XVIII secolo. Dal rifugio lo sguardo spazia tra il Sassolungo, il Catinaccio e le Odle, spettacolo da godere prima del ritorno a valle.

Responsabili di Escursione: Paola Cattelan, Emilio Bertan



CRETA FORATA DOLOMITI PESARINE

SAPPADA

26 LUGLIO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EE	1200	7	

È la cima più alta della catena che si snoda da ovest a est tra i Comuni di Sappada e Rigolato e sta nascosta proprio al suo centro, tra i gruppi del Siera e del Pleros. Durante la salita la vera meta non si vede mai e la vetta si fa desiderare a lungo, ma gli ultimi metri in cresta per raggiungere la croce, dopo il lungo e articolato itinerario di salita che inizia tra le piste di sci e attraversa ambienti diversi, valloni appartati, pareti calcaree, margini di ghiaioni, pietraie e rocce, danno l'impressione di camminare su un ponte sospeso nel cielo e il panorama è sorprendente. Il nome si lega al caratteristico arco naturale ubicato lungo la cresta ovest-sud ovest.

Responsabili di Escursione: Barbara Ceccato, Fabio Del Gaudio



IL SENTIERO DEI CANYONS E DELLE CASCATE DI FANES DOLOMITI AMPEZZANE

DOLOMITI D'AMPEZZO

26 LUGLIO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	800	6	

Questa escursione, altamente panoramica e spettacolare, parte alla confluenza delle valli di Fanes, Travenanzes e Ra Vales, a nord del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, collegando alcuni siti di grandiosa imponenza paesaggistica e idrogeologica. Il susseguirsi di pozze, cateratte e i due passaggi sotto le cascate sono di bellezza ed emozione straordinarie. Partendo dal cosiddetto "Torniché" della Statale Alemagna, si raggiunge il parcheggio "San Uberto" (1325 m) e si giunge a Ponte de Pian de Loa. Si prosegue percorrendo alternativamente

il sentiero 10 e lo sterrato sia a sinistra che a destra orografica del Rio fino al belvedere delle Cascate Basse. Si sale alla sommità del versante opposto della Gola (Bus dell'Orso 1507 m) e si attraversa il rio con più ponti fino alla base dell'ultimo spettacolare balzo "Lo Sbarco de Fanes" (1776 m). Per sterrato si può raggiungere il lago di Fanes (1832 m) e il lago di Limo (2159 m). Il ritorno avviene per lo stesso percorso di andata.

Responsabili di Escursione: Alessandro Settin e Claudio Bizzotto



RIFUGIO DAMIANO CHIESA AL MONTE ALTISSIMO

DOLOMITI D'AMPEZZO

2 AGOSTO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	350	4,30	

Il Monte Altissimo di Nago (2079 m) è la massima elevazione nel territorio trentino della Catena del Monte Baldo e poche decine di metri al di sotto della sua cima venne costruito il rifugio dalla SAT, inaugurato nel 1892 e dal 1919 è dedicato al martire trentino Damiano Chiesa. Attorno allo stesso sono tuttora visibili segni di trincee, costruzioni e camminamenti della Grande Guerra.

Oltre alla presenza di rare specie botaniche, di cui è particolarmente ricca la Riserva Naturale Bes-Corna Piana, il paesaggio del Monte Baldo è interessante anche dal punto di vista delle architetture rurali: baite e malghe testimoniano attraverso materiali e singolari tipologie costruttive una storia e una cultura nata tra i monti.

Dal rifugio grande è lo spettacolo del panorama a 360 gradi: dalle Dolomiti fino agli Appennini, dal Lago di Garda alla Pianura Padana.

Responsabili di Escursione: Paola Cattelan, Roberta Tosin



FERRAGOSTO COL GRUPPO SENIORES

15 AGOSTO

Si rinnova la piacevole consuetudine consolidata ormai da anni di festeggiare la giornata di Ferragosto in compagnia del nostro Gruppo, trascorrendola in allegria, serenità e amicizia. La destinazione, i percorsi e il programma dettagliato della giornata saranno resi noti per tempo.

Responsabili di Escursione: Gruppo Lavoro Seniores



VAL COMELICO

22-23 AGOSTO

mezzo



Comunemente indicata come "il Comelico", la Val Comelico è un territorio delle Dolomiti in Provincia di Belluno che, forte delle sue bellezze naturali, ha sviluppato nel turismo tanto estivo quanto invernale le principali risorse della zona unitamente all'industria del legno e del mobile.

Pur tuttavia restano salde antiche tradizioni popolari, tanto che diffusamente si parla ladino.



Gruppo Speleologico GEO
Sezione CAI di Bassano del Grappa



OTTOBRE

CORSO BASE DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA

Il Gruppo Speleologico GEO CAI Bassano, sotto l'egida della Scuola Nazionale di Speleologia del Club Alpino Italiano, organizza il 30° Corso di introduzione alla Speleologia.

Lo scopo è quello di fornire agli allievi l'occasione di ammirare

le meraviglie del mondo sotterraneo, di percorrere lo spazio vuoto che c'è all'interno di una montagna.

Gli amanti della natura non saranno più limitati ai soliti percorsi esterni, ma hanno l'opportunità di esplorare l'interno di quello che già conoscono e amano.

Vengono fornite le basi per capire come un massiccio carsico,

nel corso dei millenni, abbia potuto svuotarsi di tutto quel materiale comunemente chiamato roccia

ma che gli esperti chiamano calcare.

oppure per scoprire come mai esce quella forte corrente d'aria dai buchi che si trovano

durante le escursioni.

Si insegna la tecnica di discesa e risalita su corda per una progressione sicura con attrezzature adeguate.



il programma viene pubblicato nel sito:

www.geocaibassano.it

e su facebook:

Gruppo Speleologico Geo Cai Bassano del Grappa

L'escursione del primo giorno percorre l'ampia Valle di Sappada: con la seggiovia ci portiamo in quota e per sentiero 135 si raggiungono i Laghi d'Olbe per poi proseguire su sentiero 138 verso Cima Lastroni. I Laghi d'Olbe sono tre bacini naturali di origine glaciale, incastonati tra le rocce con acque limpide che rispecchiano tutta la bellezza delle montagne di Sappada. Il secondo giorno si effettua una piacevole camminata da Padola verso il Sentiero della Musica in Val Grande.

Responsabili di Escursione: Roberta Tosin, Piera Zotta



CIMA VALMALA E PIZZO DELLA CROCE

RIO PUSTERIA
ALTO ADIGE

29-30 AGOSTO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EE	-	-	🚗

Escursione di due giorni che tocca le due vette maggiori dei Monti di Fundres.

1° giorno: 7 ore - salita 1260 m - discesa 740 m

2° giorno: 8 ore - salita 850 m - discesa 1370 m

Dal parcheggio di Malga Fane a Valles, imbocchiamo il sentiero che ci conduce al piccolo e bellissimo "villaggio alpino" (che incredibilmente fu un lazzaretto) e poi dentro la selvaggia Gola di Valles, con la sua piccola cascata, fino a raggiungere il Rifugio Bressanone (2282 m). Ora, seguendo la tabella "Wurmaul", si prende una sottile traccia intagliata nel fianco della montagna che sale su pendii erbosi molto ripidi e si raggiunge una sella detritica pianeggiante, sopra alla quale risalta il castello roccioso sommitale. Sempre seguendo la traccia, si superano alcuni passaggi rocciosi attrezzati e si raggiunge la cima solitaria Wurmaulspitze, con la sua particolare croce metallica. Nelle giornate limpide la vista spazia a 360° (Dolomiti, Gran Pilastro, Mesule, ...). Ripercorrendo il sentiero di salita, si ritorna al rifugio dove si pernotta.

La mattina successiva, il percorso riprende sul fondo detritico della vallata Fundres che, con un ampio giro verso ovest, introduce al giogo Rauhtaljoch. La ripida salita nel canalone (circa 550 m), tra qualche chiazza di neve dell'inverno precedente, ci porta alla forcella. Dopo una breve sosta, in meno di un'ora su ripido sentiero si raggiunge il Picco della Croce - Wilde Kreuzspitze (3134 m), eccezionale balcone panoramico sulle Alpi della Zillertal e sul Lago Selvaggio. Appagata la vista e scesi nuovamente alla forcella, ci si dirige al magnifico lago alpino, piccolo specchio per le montagne circostanti e seguendo la sponda sinistra si prosegue verso Malga Labeseben (2100 m). La lunga strada forestale porta a chiudere l'anello tornando a Malga Fane.

Responsabili di Escursione: Paolo Battocchio, Filippo Farronato, Fabio Del Gaudio



PORZE HÜTTE DOLOMITI PESARINE

VAL VISDENDE

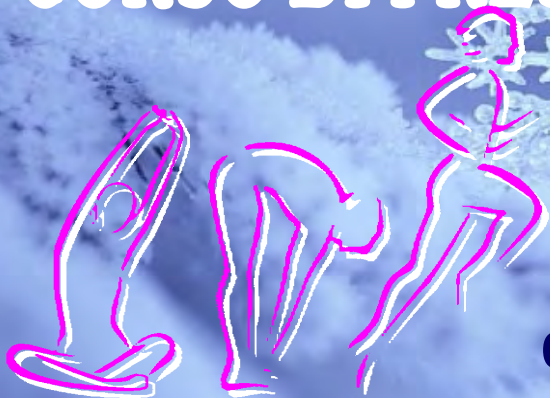
5-6 SETTEMBRE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	-	-	🚗

L'escursione si svolge tra la Val Visdende in Italia e l'Austria. Il percorso si snoda su una larga strada ex militare della guerra 1915-1918 che ripercorre un'antica via di trasporto del legname dalla vicina valle austriaca con destinazione finale all'arsenale di Venezia sfruttando il Fiume Piave. La salita dolce e costante conduce ad un ampio anfiteatro di grandi prati fino a raggiungere delle casermette dell'esercito italiano ora abbandonate. Sul muro esterno della struttura principale compare la scritta Battaglione Val Cismon con lo stemma di Casa Savoia. Subito dopo si raggiunge la cresta di confine tra Italia e Austria e da qui rapidamente il Rifugio Porze Hütte, dove è previsto il pernottamento. Il giorno successivo si ripercorre a ritroso parte dell'itinerario di andata fino al

Il CAI Bassano del Grappa organizza

CORSO DI PRESCIISTICA



GENNAIO - MARZO

OTTOBRE - DICEMBRE

L'iscrizione e le lezioni si svolgono
presso la Palestra comunale in Vicolo Parolini - Bassano del Gr.

TELEFONO SATELLITARE IN PRESTITO GRATUITO



In memoria di Luca Manai, gli amici hanno donato alla Sezione del Club Alpino Italiano di Bassano del Grappa un telefono satellitare Iridium con copertura mondiale. Questo strumento è disponibile gratuitamente a chiunque volesse utilizzarlo per spedizioni o attività in linea con gli scopi del Club Alpino Italiano.

Per informazioni inviare una e-mail a:
prestitosatellitare@gmail.com

bivio da cui si stacca la strada bianca del giro delle malghe della Val Visdende. Il percorso si snoda attraverso una serie di malghe, senza dislivelli apprezzabili e consente di avere un'ampia vista sui boschi, dove sono ancora ben visibili le ferite inferte dalla tempesta Vaia e sulle montagne circostanti che fanno da sfondo alla valle. Primo giorno: 3 ore - 660 m salita, 150 m discesa. Secondo giorno: 6 ore - 340 m salita, 950 m discesa.

Responsabili di Escursione: Michela Zonta e Aronne Ruffini



RIFUGIO FIRENZE

PARCO NATURALE
PUEZ-ODLE

6 SETTEMBRE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	600	5	

Il Rifugio Firenze (2040 m) fu uno dei primi rifugi della Val Gardena, costruito nel 1888 dalla sezione di Ratisbona (DOAV Regensburg) che gli conferì il nome tedesco di Regensburger-hütte; nel 1921 quando la fine della Prima Guerra Mondiale comportò il passaggio dell'Alto Adige all'Italia, la gestione del rifugio fu affidata al Cai di Firenze che lo ribattezzò con l'attuale denominazione. Successivamente nel 2010 avvenne il passaggio di mano alla Provincia Autonoma di Bolzano. Il percorso si snoda dal versante settentrionale della Val Gardena fino all'Alpe di Cisles, tra boschi di cirmoli, pendii erbosi e mugheti con i noti ma sempre impareggiabili panorami sul Gruppo del Sella, Sassolungo, Sassopiatto e Stevia.

Responsabili di Escursione: Paola Cattelan, Nico Bertoncetto



GROTTA DELLE ANGUANE VALDAGNO

CONTRADA URBANI DI
SOTTO - VALDAGNO (VI)

6 SETTEMBRE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
S	100	2,30	

Arrivati in località Urbani di Sotto si parcheggia a bordo strada e si prosegue verso il fondovalle. Dopo un breve percorso a fianco del torrente si arriva all'ingresso della grotta. E' un ambiente caratterizzato dal corso d'acqua interno il cui tragitto è di circa 400 m. Abbigliamento caldo da poter sporcare, cambio completo. Per informazioni dettagliate andriollom@yahoo.it **Responsabili di Escursione:** Monica Naletto, Michele Andriollo



PALMANOVA - LAGO DI BLED 11-13 SETTEMBRE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
TC	-	-	

L'itinerario inizia a Palmanova, sito UNESCO, e termina in Slovenia all'incantevole Lago di Bled, toccando in sequenza le città di Udine, Gemona del Friuli, Venzone del Friuli, Tolmezzo, Pontebba e Tarvisio. Il percorso, seguendo per lunghi tratti il tracciato della Ciclabile Alpe Adria, attraversa da Sud a Nord l'intera regione Friuli Venezia Giulia permettendoci di conoscere ambienti naturali, urbani e storici di grande importanza e bellezza. Dalla Pianura Friulana si risale costeggiando i fiumi Tagliamento e Fella e ci si inoltra nelle valli delle Alpi Giulie e Carniche seguendo qualche tratto di strada a basso impatto automobilistico e per la maggior parte piste ciclabili spesso costruite utilizzando vecchie ferrovie dismesse.

Responsabili di Escursione: Adam Kacprzyk – Paolo Artuso



PERIPLO DEL MONTE PATERNO

13 SETTEMBRE

DOLOMITI DI SESTO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	900	7	

Il Monte Paterno si trova nelle Dolomiti di Sesto circondato da magnifiche cime tra le quali le più conosciute sono le Tre Cime di Lavaredo. La nostra escursione inizia dal Rifugio Auronzo, situato proprio sotto il versante sud delle Tre Cime di Lavaredo, dal quale si ha una splendida vista sui Cadini di Misurina, sul Cristallo e sul Lago di Misurina, per arrivare alla Forcella Lavaredo. Si prosegue costeggiando il Monte Paterno per giungere al Rifugio Locatelli, dal quale si ha una vista meravigliosa sul versante nord delle Tre Cime di Lavaredo. Da qui, è possibile fare una piccola deviazione per salire verso la Torre Toblino ed ammirare il panorama. Si riprende poi il sentiero fino al caratteristico Rifugio Pian di Cengia e si prosegue sotto la parete sud del Monte Paterno fino alla Forcella Lavaredo per completare il periplo e ritornare al Rifugio Auronzo.

Responsabili di Escursione: Ivan Marini, Enrico Comacchio



FORESTA DELLA GIAZZA

13 SETTEMBRE

PARCO NAT. REG. DELLA LESSINIA

GIAZZA

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	900	6	

Escursione ad anello molto suggestiva e piacevole che va ad esplorare una delle più belle zone del comprensorio Carega - Lessinia: la Val Fraselle. Giazza, antico paese dell'alta Val d'Illasi d'origine cimbra, è il punto di partenza di questa suggestiva escursione nell'incantevole cornice della fitta Foresta di Giazza. Per sentiero 280 si segue il fondo della valle lungo l'omonimo torrente, un tracciato molto interessante dal punto di vista naturalistico; qui il suono dell'acqua padroneggia e il continuo variare del percorso costringe l'escursionista ad alcuni caratteristici guadi. Spettacolare anche la cascatella che si trova in corrispondenza della sorgente Saigan, che risulta particolarmente copiosa in occasione di abbondanti piogge. Sosta a Malga Fraselle di Sotto dove ci si può rinfrescare con una providenziale fontanella, vero punto di riferimento per gli escursionisti che giungono nella zona. Per il rientro seguire il sentiero 281 che corre lungo le pendici sudorientali del Monte Terrazzo, fino a giungere all'omonima malga per poi proseguire su sentiero 279 che riporta a Giazza.

Responsabili di Escursione: Bruno Rodeghiero e Luigino Bordignon



LA SPALLA DEL DURANNO

20 SETTEMBRE

VAL ZEMOLA

DOLOMITI FRIULANE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EEA	1250	8	

Da Casera Mela (1178 m) si prende il sentiero 374, costeggiando la destra orografica del Torrente Zemola, quindi attraversando "le grave" per abbandonare il fondovalle e inerparsi nel bosco. Una volta raggiunto il Rifugio Maniago (da qui splendida è la vista sulla bassa Val Zemola), continuare sul sentiero 382 tra mughi e rocce fino alla Forcella della Spalla (2127 m). Il Monte Duranno (2652 m) si staglia severo in queste Dolomiti Friulane. Percorrendo la dorsale sabbiosa si raggiunge la cima della Spalla, da dove inizia il nostro cammino sul sentiero

alpinistico attrezzato "Osvaldo Zandonella". L'itinerario è obbligato: Sas de le Diesse, Forcella Portelline, Cima di Rodisegra, Forcella Pagnac de entro, Cima Pagnac. Il cammino è aspro e impervio e a tratti esposto, con saliscendi per aggirare erti costoni, sia su parete attrezzata sia su roccia e ghiaioni. Da Cima Pagnac inizia la discesa verso Casera Bedin di Sopra, che richiede attenzione in ogni suo punto, fino alla forestale per Casera Mela. Casco e set da ferrata obbligatori.

Responsabili di Escursione: Barbara Ceccato, Fabio Del Gaudio, Paola Baù.



LAGO SAN PANCRAZIO

20 SETTEMBRE

ALPI SARENTINE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	600	5	

Il piccolo Lago San Pancrazio (2119 m) è un lago montano situato in una conca sulla catena occidentale delle Alpi Sarentine in Alto Adige. La cima del Corno Bianco di Sarentino si specchia nella sua acqua cristallina e la cima piatta del Laste di Verdins lo sovrasta a ovest. È la meta ideale per chi cerca pace e tranquillità e, anche se si trova ad un'altitudine oltre i 2000 metri, si ha subito la sensazione della spiaggia. La riva settentrionale con sabbia bianca e acqua limpida richiama una spiaggia da sogno in Sardegna, se solo l'acqua non fosse così fredda (circa 5 gradi).

Responsabili di Escursione: Elisabetta Giancesin, Carla Artuso



MONTE CENGELLO GRUPPO CIMA D'ASTA

27 SETTEMBRE

TRENTINO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	1000	8	

Percorso molto vario lungo sentieri di guerra con belle viste sulla Cima d'Asta e la Val di Fumo. Dalla Malga Sorgazza si imbecca il sentiero fino al Ponte Vendrame e girando a sinistra, prima attraverso il bosco poi per zone aperte e massi, si risale il versante sud con serpentine fino a poco sotto la Forcella Buse Todesche. Da qui si prende il sentiero dove si intercetta l'Alta Via del Granito fino ad una lieve traccia sulla sinistra che risale il crestone sud del monte fino alla cima del Monte Cengello (2439 m) da dove si ammira un notevole panorama su tutta la Catena dei Lagorai. Dalla cima si torna al sentiero percorso precedentemente e su strada di arroccamento militare e sempre in quota si traversa sotto la Cima dei Lasteatì e si prosegue fino al Laghetto di Forcella Magna. Da qui si scende alla forcella e per sentiero e forestale ritorniamo a Malga Sorgazza.

Responsabili di Escursione: Paola Baù, Maddalena Cogo.



SENTIERO dei GRANDI ALBERI PREALPI VICENTINE

27 SETTEMBRE

PICCOLE DOLOMITI

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	450	4,30	

Il sentiero dei Grandi Alberi è un'escursione di notevole bellezza situata nelle Piccole Dolomiti ai piedi della catena delle Tre Croci. L'itinerario si snoda sull'Altopiano delle Maragnole fra malghe, prati, boschi e diversi scorci

panoramici sulle cime delle Dolomiti che attorniano Recoaro. Questo percorso ci porta a scoprire alberi secolari come faggi, tigli, sorbi, frassini e betulle che si possono definire “giganti silenziosi”. Partendo in prossimità di Contrà Casare Asnicar si prosegue verso Malga Ofra e Malga Podeme, dove nei pressi possiamo ammirare il Laghetto Sea del Riso. Continuando per sentiero e stradina forestale si arriva al Colle della Giazza dove è situato il Rifugio C. Battisti. Per il rientro si segue il sentiero che lambisce alcuni Vaj che scendono dal versante nord-orientale delle Tre Croci, per poi confluire nel sottostante itinerario dell'andata.

Responsabili di Escursione: Giancarlo Bizzotto e Claudio Bizzotto



COLLI BERICI PAESAGGI DI PALLADIO

VICENZA

27 SETTEMBRE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
MC	600	5	

Siamo nel cuore dei Colli Berici, da cui prende il nome il nostro itinerario. I Berici sono dolci dorsali montuosi che si caratterizzano per rigogliosi boschi ombreggianti e lunghi versanti coltivati, dall'uomo ma soprattutto per le preziose opere d'arte disseminate su tutto il territorio.

Responsabili di Escursione: Barbara Ceccato – Antonio Bressan



TRAVERSATA SLINGIA RIF. SESVENNA GOLA D'UINA - SUR EN

ALPI VENOSTE OCCIDENTALI

3-4 OTTOBRE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
EE	-	-	

Primo giorno: gruppo A: 2,00 ore / +520 m - **gruppo B:** 3,30 ore / +1100 m

Secondo giorno: 5,00 ore / -1100 m

Dal piccolo “altopiano” di Slingia si prende la valle verso nord che per ampio sentiero porta alla Malga di Slingia e prosegue poi verso la Croda Nera, barriera naturale percorsa da una cascata che tronca la valle. All'inoltrarsi in zona d'alpeggio si percorre nuovamente un tratto pianeggiante da dove intravedere il vicino Rifugio Sesvenna (2256 m), dove pernottare. Col Gruppo B saliamo fino alla larga Forcella Sesvenna/Fuorcla Sesvenna (2819 m). Il mattino del secondo giorno dal rifugio, seguire le indicazioni per la Gola Uina percorrendo il sentiero 18 che porta al Passo di Slingia (2311 m) ove si trova il confine di Stato fra Italia e Svizzera (nonostante il passo non sia presidiato ricordarsi di avere con sé un documento d'identità valido). Una croce, un cippo di confine e un manufatto che in estate serve per contare e “sdoganare” le mucche, sono gli unici segni di questo incustodito valico alpino. Da oltre 400 anni i contadini di Malles portano al pascolo il loro bestiame sul territorio svizzero poiché gli elvetici non riescono ad arrivare risalendo la stretta rocciosa gola d'Uina. Il Passo di Slingia si trova in un ambiente molto caratteristico perché è chiara la percezione della linea spartiacque: partendo dai laghetti alpini che formano un paesaggio quasi palustre le acque orientate verso sud si dirigono verso il Mare Adriatico ingrossando l'Adige, quelle dirette verso nord convergono nell'Inn e intraprendono il lungo percorso verso il Mar Nero. Sulla sinistra si nota un altro biotopo notevole: una delle più importanti torbiere alpine dell'Alto Adige. Dal Passo di Slingia il sentiero digrada ora verso il Gross Lager/Sursass a circa 2150 metri di quota. Ormai vicinissimi si comincia ad intuire la Gola d'Uina poiché la valle sembra sparire fra le rocce: ci si trova in pochi passi sul sentierino letteralmente scavato nella roccia di una parete alta 800 metri.

Si procede pertanto seguendo il verso delle acque e dell'aprirsi della gola che si fa valle nel versante elve-

tico. Passati per il Maso Uina Dadaint, ai piedi dell'imponente Piz S-chalambert, si prosegue su una strada carreggiabile e, nei pressi del secondo maso della valle, si attraversa il ponte che porta sul versante sinistro, percorrendo ora il tratto di fondovalle delimitato dalle ultime rocce per arrivare poco dopo a Sur En, agglomerato di caratteristiche case engadinesi sulle rive dell'Inn: da qui si prende l'auto-postale che da Sur En porta alla frontiera elvetico-austriaca e dopo il cambio mezzo si rientra a Malles e Slingia sempre con mezzi pubblici.
Responsabili di Escursione: Massimo Stivan



CIMA VEZZENA O PIZZO DI LEVICO

PIANA DI VEZZENA

4 OTTOBRE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	550	5	

Cima Vezzena (1908 m) anche se non può essere inclusa nell'Altopiano dei Sette Comuni, viene proposta come tale in quanto appartenente allo stesso contesto orografico e storico. L'itinerario, in costante salita, su sentiero e su strada militare, conduce alla Cima di Vezzena o Pizzo di Levico, dove sono presenti i resti del Forte Spitz Verle, recentemente ristrutturato e messo in sicurezza, che apparteneva alla cosiddetta cintura dei forti austro-ungarici (Forte Busa Verle, San Sebastiano Kerle, Belvedere, Sommo Alto e Doss del Sommo).

Poco dopo la partenza da Passo Vezzena (1402 m) si incontra il Forte Busa Verle considerato uno dei più moderni ed efficienti del tempo, che fu sottoposto nel maggio del 1915 ad un pesante attacco da parte del Battaglione Alpini di Bassano e nell'agosto successivo a pesanti bombardamenti italiani, descritti dall'ufficiale austriaco Fritz Weber nelle sue note memorie.

Si prosegue attraverso i prati fino a raggiungere il bosco, superato il quale il sentiero si immette nella strada militare che sale verso la Cima Vezzena, dove il panorama è straordinario: laghi di Levico e Caldonazzo, Gruppo delle Dolomiti di Brenta, Adamello, Presanella e Ortles-Cevedale.

Responsabili di Escursione: Carla Artuso, Mario Busana



MONTE CESEN

PREALPI TREVIGIANE

4 OTTOBRE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	400	4,30	

Il Monte Cesen (1570 m) è una montagna che ha molto da offrire: dai profili invernali innevati (a dispetto della sua quota la sua collocazione è tale che spesso vi sono le condizioni per nevicate), alle estese fioriture primaverili di narcisi sino ai pascoli estivi brulicanti di bestiame al pascolo. Di primo acchito la stagione autunnale sembra essere quella meno proficua per apprezzare la zona.

Nel corso dell'escursione si ha modo di sfatare questa diceria: abbiamo modo di osservare l'immensa distesa dei pascoli con relative malghe, ove nel secondo dopoguerra vennero realizzati numerosi impianti di risalita per lo sci alpino (ora in totale abbandono e degrado), ai rimboschimenti rigorosamente geometrici sino alle malghe ancora in attività.

Responsabili di Escursione: Riccardo Ramon, Roberto Moretto, Daniela Menegotto

*Speleologia 0/99
Attività per famiglie*



13^o
EDIZIONE

Grotte

Acqua

Musei

Canyon

Didattica

Cultura

Sentieri

Divertimento

uscite a carattere
speleologico rivolte alle
famiglie che vogliono
conoscere le meraviglie
del mondo ipogeo.

Maggiori informazioni

Michele Andriollo - 340 7794654
andriollom@yahoo.it

Monica Naletto - 328 1051816



CAMMINO delle TERRE MUTATE DA FABRIANO A NORCIA

11-18 OTTOBRE

MARCHE - UMBRIA

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	-	-	

Amatrice, 24 agosto 2016. Nel 2026 ricorre il 10° anniversario di quella terribile notte.

Noi percorriamo a piedi la prima parte del “cammino nelle terre mutate” da Fabriano a Norcia, un territorio di straordinaria bellezza, ferito dal terremoto. Incontriamo le genti che qui sono rimaste a vegliare il loro territorio. Sette tappe di media difficoltà, con dislivelli in alcune occasioni che raggiungono i 1000 metri e con sviluppo medio tra i 20 e 25 km al giorno. **Responsabili di Escursione:** Maddalena Cogo, Paola Baù.



CINQUE VALLI

11 OTTOBRE

QUANDO I LARICI SI COLORANO DI GIALLO

LAGORAI

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	500	5,30	

Esiste un momento in autunno in cui la montagna si fa silenziosa: mai come ora ci parla per immagini attraverso i suoi alberi, sentinelle silenti e immobili, ma vive. L'autunno è un periodo perfetto per fare un'escursione in Lagorai, uno dei luoghi con moltissimi boschi di larici che si tingono di giallo. Il loro colore acceso sembra aver assorbito tutti i raggi del sole estivo per restituirceli in queste giornate autunnali stagliandosi contro l'azzurro del cielo libero da nuvole. In mezzo ai boschi che sovrastano Roncegno, alle porte del Lagorai, sorge il Rifugio Erterle, punto di partenza della nostra escursione. Dopo un breve tratto ripido che costeggia la zona delle miniere e il lato dx orografico del Rio Argento, il sentiero esce dal bosco e si affaccia sull'ampio pascolo di Malga Masi. Si prosegue su strada sterrata e sentiero segnato fino alla vicina sella di Forcella La Bassa. Ampio punto panoramico: a sud la cima della Panarotta, verso ovest il lontano Gruppo del Brenta, a nord il Monte Fravort e verso est il gruppo granitico di Cima d'Asta. Dopo aver percorso il lungo sentiero in quota dapprima tra il verde intenso e cupo degli abeti e poi tra il giallo oro dei larici incontriamo un vero e proprio gioiello, il Laghetto delle Prese. Detto anche “lo smeraldo del Lagorai”, lo specchio d'acqua riflette tutti i colori autunnali, creando un'atmosfera magica. A seguire il rientro al Rifugio Erterle.

Responsabili di Escursione: Claudio Bizzotto e Giancarlo Bizzotto



CAMPO ROSSIGNOLO

11 OTTOBRE

ALTOPIANO DEI 7 COMUNI

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	➡ km	mezzo
MC	1300	6	60	

La storia di queste zone è legata alla vita pastorale delle malghe, all'importanza della Prima Guerra Mondiale che ha visto l'Altopiano come teatro di aspri combattimenti, e all'eredità dei Cimbri, un'antica popolazione germanica. Itinerario panoramico e ricco di storia sull'Altopiano dei Sette Comuni, che parte da Asiago, tocca la Val Bertigo, la Cima Ekar, Campo Rossignolo e il Monte Corno, per poi proseguire sulla Strada delle Malghe verso la Bocchetta Paù, Cesuna e Canove, prima di rientrare ad Asiago.

Responsabili di Escursione: Barbara Ceccato – Giovanni Zambon



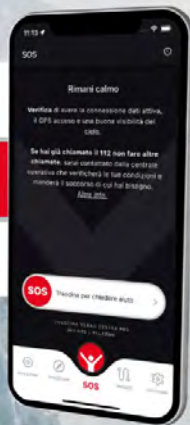
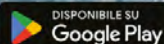
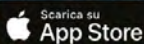
www.georesq.it

GeoResQ è l'app **gratuita** che durante le **attività outdoor** ti permette di inviare un **allarme** direttamente al **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico**, comunicando **posizione** e percorso.

www.cai.it/georesq-lapp-per-il-soccorso-in-montagna-diventa-gratuita-per-tutti/

L'APP PER IL SOCCORSO IN MONTAGNA

Scarica **gratis** e senza costi aggiuntivi



NOTIZIARIO INTERSEZIONALE TRIVENETO

per la conoscenza
della tematica alpinistica,
scialpinistica, escursionistica,
sociale e culturale
della montagna nord-orientale,
soprattutto dolomitica

Semestrale in abbonamento
chiedi in segreteria della tua Sezione

www.lealpivenete.it





IL DRAGO ALATO DELL'ALPE CIMBRA

ALTOPIANO DI LAVARONE

18 OTTOBRE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	450	5	

“... quando arriva la tempesta puoi solo aspettare che finisca ...”. Il Drago Alato era una maestosa opera realizzata dall'artista asiaghese Marco Martalar utilizzando legni provenienti dai boschi circostanti distrutti dalla terribile tempesta Vaia del 2018; posizionato sul Monte Tablat, sopra l'abitato di Magrè, era divenuto simbolo di rinascita e resilienza di una montagna che ha sofferto la violenza degli elementi ma che ha saputo con tenacia tornare a vivere. Nel 2023 l'opera è stata distrutta da un incendio doloso ma ancora una volta, quasi rinascendo dalle sue ceneri perchè si sono riutilizzati parte dei legni carbonizzati, il rinominato “Drago Vaia Regeneration” è tornato, più grande e maestoso di prima, a vigilare sui boschi dell'Alpe Cimbra. Il percorso parte dalla frazione Bertoldi di Lavarone (1197 m) per raggiungere col sentiero 224 la croce di vetta del Monte Cimone (1525 m). La discesa per sentiero 220+223 tocca il Belvedere Belem e il cimitero austro-ungarico di Slaghenaufer, quindi con breve deviazione si arriva al terrazzo naturale che sovrasta l'abitato di Magrè dove l'imponente scultura appare quasi all'improvviso.

Responsabili di Escursione: Alessandra Lorenzin, Pino Castegnaro



BRASOLADA A MALGA ROSSANO

MASSICCIO DEL MONTE GRAPPA

25 OTTOBRE

Classico incontro “delle foglie morte” per raccontarci l'attività annuale svolta e passare la giornata in allegra compagnia, con la partecipazione al pranzo sociale organizzato dai Soci sezionali.

Responsabili di Escursione: Claudio Bizzotto, Riccardo Ramon



CIMA GRAPPA COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

MONTE GRAPPA

1 NOVEMBRE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	-	-	

Come da tradizione ci rechiamo presso l'Ossario di Cima Grappa per la commemorazione dei caduti della Grande Guerra del 1915-1918.

Partecipazione Sezionale



PIAN FORMOSA

8 NOVEMBRE

ANELLO DA BORSOI PER IL SENTIERO ALPAGO NATURA

ALPAGO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	800	6,30	

Il “Sentiero Alpagò Natura” è un anello di 73 chilometri, per lo più su strade silvo-pastorali, che da qualche tempo è diventato il percorso ideale per gli appassionati di bicicletta. L'Unione Montana dell'Alpago ne ha ridisegnato il tracciato, sistemato la sede stradale, tabellato ogni incrocio e costruito cinque aree di sosta con fontane, tavolini, rastrelliere e punto informazioni. Si passa dal canneto del Lago di Santa Croce alla Pedemontana dell'Alpago tra malghe, pascoli, casere e pecore alpagote, fino alla base delle solitarie montagne dei silenzi. Da Borsoi si risale la valle del Torrente Borsoia fino all'Agritur Malga Cate e poi, per sentiero 924 e Sentiero Alpagò Natura, si raggiunge Pian Formosa. Si prosegue verso Casera Antander (faggi secolari) e Casera Fedarola; per sentiero 935 si scende a Casera Cruden e sempre sul Sentiero Alpagò Natura si giunge a Montacies dove si imbecca la stradina che scende alle amene località di Duppiài e San Daniele e infine si ritorna al punto di partenza.

Responsabili di Escursione: Elena Patanè, Silvia Pizzato.



COL DELLA BERRETTA ESCURSIONE IN NOTTURA

14 NOVEMBRE

MASSICCIO DEL MONTE GRAPPA

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	200	2,30	

Il Col della Berretta (1448 m), ben identificabile sopra la località Forcelletto per la presenza di un imponente impianto di ripetitori di telecomunicazioni, è stato teatro nel corso della Grande Guerra di cruenti combattimenti tra novembre e dicembre 1917. Questa sommità, al pari del vicino Monte Asolone, vide alternarsi la presenza delle truppe dell'esercito italiano e di quello austro ungarico. Accompagnati dal nostro socio Paolo Pozzato (appassionato e competente studioso degli eventi della Grande Guerra) abbiamo l'opportunità di meglio comprendere, cammin facendo, lo svolgimento di quei tragici avvenimenti. Al termine dell'escursione è previsto un momento conviviale presso Cason Pianaro (Malga Rossano).

Responsabili di Escursione: Paolo Pozzato, Elena Pegorari, Riccardo Ramon.



RIFUGIO SAN PIETRO AL MONTE CALINO

15 NOVEMBRE

TENNO - ALTO GARDA TRENTINO

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	500	5	

Da Canale di Tenno, borgo medioevale tra i più belli d'Italia, tra vicoli e vecchie case di pietra che “... il tempo non cambia ...” (come cita lo slogan del Comune), ci inoltriamo nel bosco per risalire le pendici del Monte Calino fino a raggiungere il Rifugio San Pietro (976 m) situato su un terrazzo naturale con meraviglioso panorama sul Lago di Garda e sui monti circostanti: Cima d'Oro, Sciapa, Mazza e Corno di Picchea. Il sentiero del ritorno ci porta fin sulle rive del Lago di Tenno, caratterizzato da acque di uno straordinario colore azzurro.

Responsabili di Escursione: Carla Artuso, Domenico Bertoncetto



VAL ROSANDRA

MONTE CARSO E FERRATE ALLE ROSE D'INVERNO

VAL ROSANDRA

22 NOVEMBRE

mezzo



Gruppo A: EEA-D - 500 m – 6,00 ore

Gruppo B: T/E - 400 m – 4,30 ore

Per la partenza di entrambi i gruppi si segue il sentiero 49A che parte dal centro visite di Bagnoli della Rosandra fino al Rifugio Premuda.

Il gruppo A (ferrate) attraversa il Torrente Rosandra e risale sulla sinistra passando per San Antonio in Bosco (Boršt) per poi seguire per un tratto la strada che porta a San Lorenzo (Jezero) fino ad un piccolo parcheggio. Poco più avanti, sulla destra, si stacca l'itinerario che conduce all'attacco della ferrata "Biondi". La ferrata "Bruno Biondi alle Rose d'inverno" e la ferrata del "Naso" fanno parte dell'area della Val Rosandra dedicata da alcune decine di anni alla didattica dell'arrampicata. Il primo itinerario si sviluppa prevalentemente in orizzontale, con lunghi traversi e alcuni tratti verticali (da percorrere in salita o in discesa) presentando una varietà di passaggi che permettono di cimentarsi in cenge, placche, diedri, roccette. Il secondo percorso (ferrata del "Naso") inizia immediatamente dopo il precedente e si sviluppa in verticale, risalendo un vistoso sperone fino all'altopiano sommitale. Entrambi i percorsi presentano alcuni passaggi fisicamente e tecnicamente impegnativi: è richiesta dunque una buona condizione fisica ed un minimo di tecnica di arrampicata. Una volta raggiunto il pianoro sommitale, il rientro avviene fino al borgo di S. Lorenzo e poi lungo il sentiero 1 che, passando per il Monte Stena (Griza), riporta al piccolo abitato di Bottazzo (Botac). Da qui, si segue il sentiero di fondo valle e si rientra a Bagnoli.

Gruppo B: al Rifugio Premuda segue invece il sentiero 1 sulla propria destra raggiungendo il Monte Carso (Vrh Grize m. 455), con un ampio panorama sul tutto il Golfo di Trieste. La discesa avviene poi lungo il sentiero 25 che passa per la Chiesetta di S. Maria in Siaris e il cippo commemorativo dedicato ad Emilio Comici, fino a giungere a Bottazzo. Da qui assieme al Gruppo A, si rientra a Bagnoli.

Responsabili di Escursione: Davide Berti, Edoardo Farronato.



SANTUARIO DI S. AUGUSTA

29 NOVEMBRE

SERRAVALLE DI VITTORIO VENETO

difficoltà

E

↑ metri

330

⌚ ore

4

mezzo



Fu durante il Regno d'Italia che la frazione di Serravalle, con la vicina Ceneda (fino allora entrambe autonome), si riunirono sotto lo stesso comune, l'odierno Vittorio Veneto. Ancora oggi tuttavia i due quartieri mantengono alcune indipendenze fra cui il santo patrono, la festa patronale, il duomo. Patrono di Serravalle è per l'appunto Santa Augusta Martire, cui è dedicato il santuario che si erge sulle pendici del Monte Marcantone. La salita parte a fianco del Duomo di Serravalle per la caratteristica scala monumentale seguendo il percorso che superando numerose cappelle votive porta con un'ultima ripida scalinata al Santuario. Si prosegue attraversando antichi borghi rurali quali Maren, Pradal, Maronchie per chiudere l'anello verso la chiesa di Santa Giustina e quindi il centro di Serravalle.

Responsabili di Escursione: Domenico Bertinello, Pino Castegnaro



CONCO E LE SUE CONTRADE GITA DI CHIUSURA ATTIVITÀ

ALTOPIANO DEI 7 COMUNI

13 DICEMBRE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
T/E	-	-	

Tra frazioni e contrade Conco ne conta più di 60, piccole e talora minuscole testimonianze di un territorio che nel corso dei secoli ha vissuto carestie, guerre, duro lavoro ed emigrazioni e che oggi si cerca di preservare attraverso la riscoperta e il mantenimento di una miriade di vecchi sentieri, i “Strodi de Conco”, che ne costituiscono il tessuto viario. Per l'annuale gita di chiusura dell'attività escursionistica ne percorreremo alcuni, diversificati per durata e difficoltà per concludere la giornata col consueto momento conviviale.

Responsabili di Escursione: Gianni Grapiglia, Giuliana Stefani, Pino Castegnaro



MANUTENZIONE SENTIERO

MASSICCIO DEL MONTE GRAPPA

13 DICEMBRE

difficoltà	↑ metri	🕒 ore	mezzo
E	350	4	

L'ultima uscita della stagione vede il gruppo di Alpismo Giovanile impegnato nell'attività di sistemazione di un tratto di uno dei 24 sentieri che la nostra Sezione ha in carico sul Massiccio del Grappa. Dotati di guanti, forbici, colori, spazzole, pennelli ed altro ancora daremo il nostro contributo, sotto la competente ed attenta supervisione del Responsabile sezionale dei sentieri, nell'opera di manutenzione ordinaria di un itinerario. Un'azione con il duplice scopo di far conoscere ai più piccoli il significato di questa attività e di garantire la percorribilità di un tratto di sentiero.

Responsabili di Escursione: Daniele Tarraran, Roberto Bonomo e Michela Zonta.



AUGURI DI NATALE

20 DICEMBRE

Come di consueto i Soci e simpatizzanti del CAI si incontrano per lo scambio degli auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo. **Partecipazione Sezionale**

Arte e Montagne al Femminile





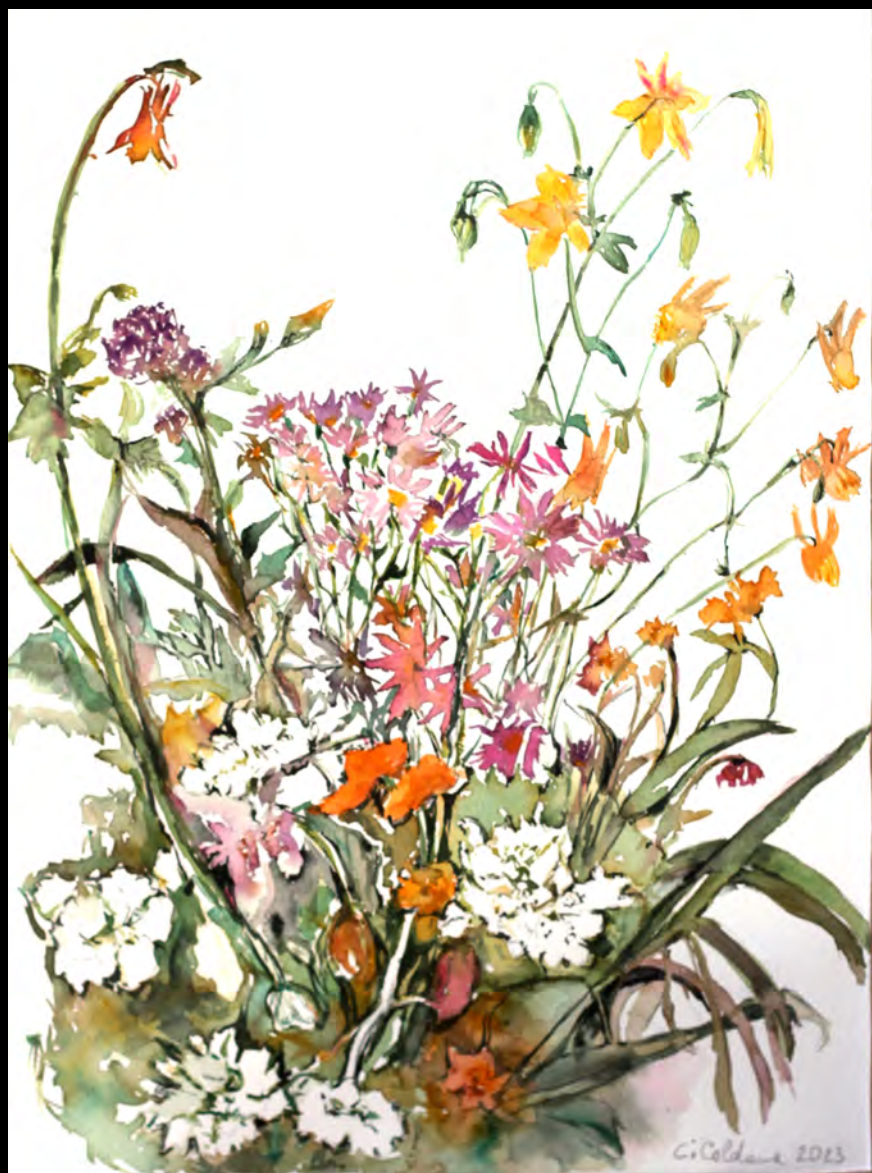
Opere realizzate dalle Socie:
 Chiara Caldana
 Paola Dori
 Graziana Foldini
 Antonietta Mazzarolo
 Roberta Tosin
 Piera Zotta



Arte e Montagne
al Femminile

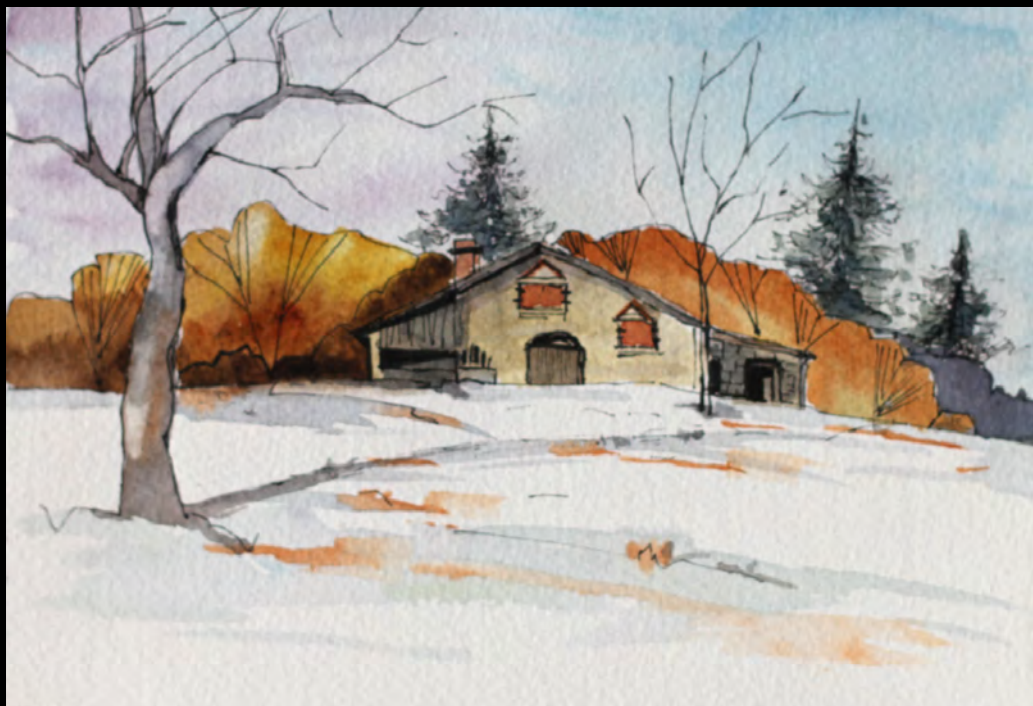






Arte e Montagne
al Femminile







Arte e Montagne
al Femminile







Arte e Montagne
al Femminile





Arte e Montagne
al Femminile









Arte e Montagne
al Femminile





Arte e Montagne
al Femminile

LA POSIZIONE ASSICURATIVA DEL SOCIO CAI

Visitando il sito nazionale CAI.IT

<https://www.cai.it/assicurazioni/>

si possono leggere tutte le informazioni riguardanti le polizze assicurative che sono comprese con l'iscrizione al Club Alpino Italiano e quelle facoltative attivabili.

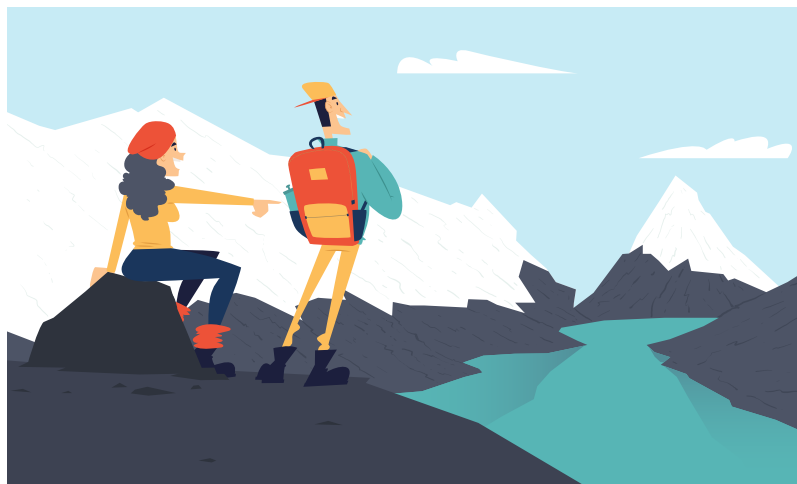
Il Socio Iscritto al Club Alpino Italiano usufruisce:

in attività istituzionale e organizzata da qualsiasi Sezione

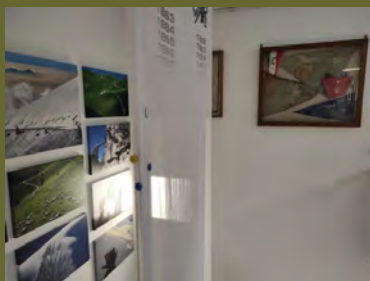
- infortuni (combinazione A)
- responsabilità civile
- tutela legale
- soccorso alpino in Europa anche in attività personale
- infortuni Titolati (combinazione A) in attività istituzionale e personale

Può richiedere altre coperture assicurative complementari:

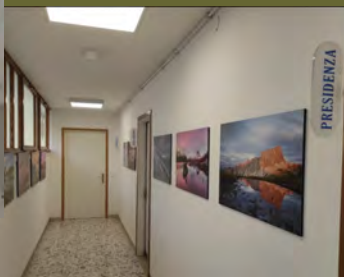
- infortuni (combinazione B con raddoppio massimale)
- infortuni Titolati (combinazione B)
- infortuni in attività personale
- responsabilità civile Soci in attività personale
- responsabilità civile Qualificati sezionali in attività personale
- soccorso alpino in spedizioni extraeuropee



vivi la tua sede!
ti aspettiamo



ingresso



segreteria



sala principale



biblioteca



archivi storici



COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SEZIONALI

dal 21 marzo 2025



Comitato di Presidenza

Presidente

Antonia Tosin
2028

Vice Presidente Attività Culturali

Silvia Pizzato
2026

Vice Presidente Attività Alpinistiche

Enrico Comacchio
2027

Segretario

Ampelio Scotton
2028

Amministratore

Paolo Artuso
2027

Consiglieri del Consiglio Direttivo

Gruppo 25 Seniores
Emilio Bertan
2028

Commissione Sentieri

Daniele Tarraran
2026

Gruppo Naturalistico

Giancarlo Bizzotto
2027

Scuola di Alpinismo "Franco gessi"

Fabio Bressan
2026

Gruppo Speleologico Geo Cai

Paolo Breggion
2026

Escursionismo Sociale

Filippo Farronato
2028

Alpinismo Giovanile

Riccardo Ramon
2027

Consigliere

Paola Baù
2028

Consigliere

Claudio Bizzotto
2027

Consigliere

Antonio G. Bressan
2026

Revisori dei conti

Luigino Bordignon
2028

Elvia D'Incau
2028

Franco Faccio
2028

Milena Mascarello
2028

Delegati all'Assemblea Nazionale

Antonia Tosin
2026

Pierluigi Chenet
2026

Gianni Frigo
2026

Emilio Bertan
2026

Alessandro Favero
2026

Reggente Sottosezione "Canal di Brenta"

Fiorenzo Gheno



ORGANICO TITOLATI

al 31 ottobre 2025

Accompagnatori Nazionali di Escursionismo

- Davide Berti

Accompagnatori di Escursionismo

- Filippo Farronato
- Gianni Frigo

Accompagnatori Sezionali di Escursionismo

- Barbara Ceccato
- Romy Dall'Armellina
- Fabio Del Gaudio
- Edoardo Farronato
- Elena Pegorari

Accompagnatori Sezionali di Ciclo Escursionismo

- Barbara Ceccato

Operatori Naturalistici Culturali Nazionali

- Gianni Frigo

Operatori Naturalistici Culturali

- Anna Pettenon
- Silvia Pizzato

Istruttori Nazionali di Alpinismo

- Fabio Bressan
- Rolando Rizzolo
- Alessandro Zanetti

Istruttori di Alpinismo

- Michele Baggio
- Francesco Basso
- Pasquale Dino Cortese
- Antonio De Marchi
- Diego Galante

Istruttori Nazionali di Sci/Snowboard Alpinismo

- Dario Bonato

Istruttori di Sci/Snowboard Alpinismo

- Maurizio Bizzotto
- Jennifer Dall'Armellina

Istruttori Nazionali di Sci Fondo Escursionismo

- Enrico Comacchio

Istruttori di Sci Fondo Escursionismo

- Roberto Moretto
- Osservatori Neve e Valanghe
- Stefano Borso

Istruttori di Arrampicata Libera

- Michele Bessegato
- Federico Bortignon
- Davide Cenere
- Alessandro Farina
- Alessandro Zanetti

Istruttori di Arrampicata per l'Età Evolutiva

- Francesco Basso
- Federico Bortignon
- Alessandro Farina

Istruttori Sezionali Scuola di Alpinismo

- Sebastian Bernar
- Nicola Bernardi
- Davide Berti
- Nicola Binda
- Giovanni Bizzotto
- Stefano Borso
- Francesco Boscardin
- Fabrizio Cucinato
- Alberto Fantinato
- Edoardo Farronato
- Filippo Farronato
- Simone Farronato
- Marco Gloder
- Daniele Magnabosco
- Davide Pizzato
- Luca Remonato
- Carlo Senatore
- Massimo Stivan
- Joseph Toniolo
- Roberto Torresan
- Fabio Tres
- Francesco Zugno

Aspiranti Istruttori Sezionali Scuola di Alpinismo

- Laura Dalla Valle
- Rachele Gastaldello
- Edoardo Perin
- Alice Scapin

Istruttori Nazionali di Speleologia

- Elena Minuzzo

Istruttori Sezionali di Speleologia

- Michele Andriollo
- Fabio Leonardo Cazzola
- Francesco Minuzzo
- Mauro Perizzolo
- Davide Michele Strapazzon



Alle ore 20:30 del 21 marzo 2025, presso la Sala Martinovich (Centro Giovanile), in Via Ognissanti, 2 a Bassano del Grappa, il Presidente della Sezione Antonia Tosin dà inizio all'annuale Assemblea Ordinaria dei Soci della Sezione, indetta, in prima convocazione il 20 marzo 2024 alle ore 19,00 ed in seconda convocazione il 21 marzo 2025 alle ore 20,30; saluta i partecipanti e propone un minuto di raccoglimento in memoria dei soci che "ci hanno lasciato". Risultano presenti 100 soci.

Sono all'ordine del giorno i seguenti punti:

Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori;
Saluto delle Autorità;
Approvazione del Verbale dell'Assemblea dei Soci dell'anno 2024;
Relazione del Presidente Sezionale;
Bilancio consuntivo per l'anno 2024, relazione dei Revisori dei Conti e bilancio preventivo per l'anno 2025;
Quote sociali per l'anno 2025;
Votazione per rinnovo delle seguenti cariche sociali:
Presidente Sezionale;
Segretario;
Consigliere Gruppo 25 Seniores;
Consigliere Escursionismo Sociale;
Consigliere Generico in carica per tre anni (1 posto);
Delegati (4 posti);
Revisori dei Conti (4 posti);
Consigliere Generico in carica per anni uno (1 posto);
Relazione dei responsabili delle attività sezionali;
Premiazione soci con 25 e 50 anni d'ininterrotta iscrizione al Club Alpino Italiano;
Varie ed eventuali;
Esito votazioni.

Come previsto nell'art. 17 dello Statuto Sezionale hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed hanno diritto di voto tutti i Soci in regola con il pagamento della quota sociale relativa all'anno in cui si tiene l'Assemblea. Non è consentito farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio, è escluso il voto per corrispondenza.

1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori.

Il Presidente Sezionale suggerisce come Presidente dell'Assemblea il Socio Franco Faccio e chiede ai presenti di pronunciarsi per alzata di mano: proposta

accolta a maggioranza con una astensione.

Dopo l'elezione del Presidente dell'Assemblea, si procede alla nomina del Segretario e degli Scrutatori alle cui cariche vengono proposti i seguenti soci:

- Segretario dell'Assemblea: Luigino Bordignon;
- Scrutatori: Michela Tognon, Monica Scmazzon e Paola Cattelan.

Proposta accolta con l'astensione degli interessati.

2) Saluto delle autorità.

Viene invitato a parlare Mariano Scotton, Vice Sindaco del Comune di Bassano del Grappa, il quale ringrazia a nome della Città la Sezione CAI di Bassano del Grappa per l'attività svolta a tutela dell'ambiente, nella manutenzione dei sentieri di montagna, nelle attività culturali (mostre fotografiche, partecipazione a Rara Pianta, presentazione di libri), nella collaborazione alle attività della biblioteca cittadina e nell'impegno nel Programma Monte Grappa Patrimonio Unesco. Afferma che siamo forza e promozione del territorio bassanese e ci ringrazia per quanto facciamo per la tutela del territorio, anche per le future generazioni.

3) Approvazione del Verbale dell'Assemblea dell'anno 2024.

Il Presidente dell'Assemblea Franco Faccio invita i soci all'approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria tenutesi il 22 marzo 2024 ed informa i soci che il verbale può essere dato per letto in quanto è da tempo a disposizione in sede, nel sito internet sezionale e pubblicato nell'opuscolo dei programmi per l'anno 2025.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

4) Relazione del Presidente Sezionale Antonia Roberta Tosin

Il Presidente Sezionale dà il benvenuto ai Soci presenti all'Assemblea e ricorda che è prevista la votazione per il rinnovo di alcune cariche in scadenza tra cui la sua. Nei primi tre anni di presidenza col Consiglio Direttivo c'è stata una solida collaborazione ed un dialogo vissuto in armonia e nel reciproco rispetto; per questo si sente in dovere di continuare il cammino intrapreso. Afferma che il ruolo di Presidente è impegnativo ma anche denso di soddisfazioni; si dichiara orgogliosa di rappresentare questa Sezione che ha superato i 2000 iscritti, una Sezione attiva e dinamica e che propone un ricco ventaglio di attività. Ringrazia chi dedica con impegno il proprio tempo ai Soci e i vari gruppi: l'Escursionismo Sociale, il Seniores, il Naturalistico,

il Ciclo escursionismo, l'Alpinismo Giovanile, lo Speleologico e la Sottosezione Canal di Brenta.

Ringrazia chi svolge l'attività di tesseramento, chi si dedica alla sentieristica, chi opera nella nostra biblioteca. Ricorda che altri Soci si sono aggiunti al nostro organico di titolati. Inoltre passa in rassegna le attività principali svolte dalla nostra sezione nel 2024: il corso di sci fondo escursionismo, quello di sci e snowboard Alpinismo avanzato, il corso di Ghiaccio Alta Montagna, quello base di introduzione alla speleologia, i corsi di accompagnatori sezionali con la Scuola Intersezionale di Escursionismo "Edelweiss", il corso "Paesaggi d'Acqua" del Gruppo Naturalistico, la partecipazione alla rassegna "Di Rara Pianta", la mostra fotografica "il Grappa, la montagna sacra" e le serate culturali. Cita poi i vari impegni istituzionali a cui ha partecipato assieme e ai nostri Delegati: Assemblea dei Delegati, Assemblea Nazionale, Settimana Nazionale dell'escursionismo, Convegno Veneto-Friulano-Giuliano. Fa notare che in questi appuntamenti si trattano argomenti e problematiche che riguardano le Sezioni e la frequentazione consapevole della Montagna nell'era del cambiamento climatico.

Ricorda infine che all'interno della Sezione si sta cercando di formare un Gruppo Giovani indirizzato alla fascia d'età tra i 18 e 35 anni. Nel concludere, si impegna a svolgere il suo ruolo nel miglior modo possibile, sperando di non deludere, augura "buona montagna", ringrazia e rimane a disposizione per eventuali domande (La relazione completa è agli atti). Non registrando interventi, la relazione del Presidente viene messa ai voti ed approvata dai presenti.

5) Bilancio consuntivo 2024, relazione dei Revisori dei Conti e bilancio preventivo 2025.

Il Presidente dell'Assemblea chiama l'Amministratore Paolo Artuso a relazionare sul Bilancio consuntivo dell'anno 2024 (bilancio agli atti).

L'Amministratore ricorda che il bilancio al 31.12.2024 è stato depositato in sede, in visione ai soci, nei termini previsti dall'Art. 36 dello Statuto, procede ad una breve illustrazione delle voci più significative. Al termine comunica di rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Presidente dell'Assemblea dà la parola, per il Collegio dei Revisori dei Conti, al Socio Luigino Bordignon che esprime il parere dei revisori come indicato nell'art. 30 dello Statuto Sezionale, sull'esame del conto economico e del bilancio consuntivo per l'anno 2024. Anche la relazione dei Revisori dei Conti (agli atti) è stata depositata in sede in visione ai Soci.

Si procede, quindi, alla votazione, per alzata di mano, del bilancio consuntivo 2024 che viene approvato a maggioranza con l'astensione dei componenti del Consiglio Direttivo.

Il Presidente dell'Assemblea richiama l'Amministratore Paolo Artuso per la lettura del bilancio di previsione per l'anno 2025 (bilancio agli atti) che viene approvato a maggioranza, con l'astensione dei componenti del Consiglio Direttivo e il voto contrario di un Socio.

6) Quote sociali 2026.

Il Presidente dell'Assemblea legge il testo da approvare:

"tenendo conto che la quota associativa al Club Alpino Italiano si compone di una parte che spetta alla sede centrale e di una parte che rimane alla sezione, si propongono le seguenti quote associative per il 2026:

- Socio Ordinario: 50,00 Euro;
- Socio Ordinario juniores (età compresa tra 18 e 25 anni): 25,00 Euro;
- Socio Familiare: 25,00 Euro;
- Socio Giovane: 16,00 Euro;
- Socio Giovane dal secondo figlio: 9,00 Euro.

Le quote associative per il 2026 potranno subire degli aumenti se la variazione della quota da versare alla sede centrale, che verrà stabilita a maggio nel corso dell'Assemblea Nazionale dei Delegati, sarà pari o superiore a 0,50 euro."

La proposta viene approvata per alzata di mano con una astensione.

Interviene il Socio Emilio Bertan che invita i Soci ad abbonarsi e leggere la rassegna Triveneta del CAI "Le Alpi Venete".

7) Votazione per rinnovo cariche.

Il Presidente dell'Assemblea chiede se qualche Socio presente in sala è disponibile a candidarsi per uno degli incarichi per i quali questa sera i Soci sono chiamati ad esprimersi. Ringrazia per il loro operato i Consiglieri ed i Delegati uscenti e invita i nuovi candidati a presentarsi: per il posto di Presidente Sezionale si ricandida il Socio Antonia Roberta Tosin; come Segretario si ricandida il Socio Ampelio Scotton; come Consigliere per il Gruppo 25 Seniores si ricandida il Socio Emilio Bertan; come Consigliere per l'Escursionismo Sociale si ricandida il Socio Filippo Farronato; per n. 4 posti come Delegati si ricandidano i Soci Emilio Bertan, Pierluigi Chenet, Alessandro Favaro e Gianni Frigo; per n. 4 posti come Revisori dei Conti si ricandidano i Soci Luigino Bordignon e Franco Faccio. Inoltre, entro la data del 31 gennaio 2025 sono state raccolte le firme di almeno 20 Soci a sostegno delle seguenti candidature: i soci Paola Baù e Fabio Del Gaudio per un posto di Consigliere Generico; i Soci Elvia D'Incau, Milena Mascarello e Riccardo Petucco per n. 4 posti come Revisori dei Conti.

Considerato che dopo il 31 gennaio 2025 ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere Generico il Socio Mario Busana, si rende necessaria la sua sostituzione fino alla naturale scadenza. A tal fine il Presidente chiede se qualche Socio si rende disponibile a tale sostituzione: presentano la

propria candidatura i Soci Antonio Bressan e Jacopo Monegato.

Dopo la presentazione dei Soci candidati il Presidente dell'Assemblea consiglia di attendere prima di votare e ricorda che per le cariche in scadenza si sono quindi resi disponibili i seguenti candidati:

- Presidente Sezionale: scheda n. 1 – Antonia Roberta Tosin;
- Segretario: scheda n. 2 – Ampelio Scotton;
- Consigliere Gruppo 25 Seniores: scheda n. 3 – Emilio Bertan;
- Consigliere Escursionismo Sociale: scheda n. 4 – Filippo Farronato;
- Consigliere Generico (1 posto): scheda n. 5 – Paola Baù, Fabio Del Gaudio;
- Delegati (4 posti): scheda n. 6 (possono essere espresse al massimo 4 preferenze) – Emilio Bertan, Pierluigi Chenet, Alessandro Favaro, Gianni Frigo;
- Revisori dei Conti (4 posti di cui uno supplente): scheda n. 7 (possono essere espresse al massimo 4 preferenze) – Luigino Bordignon, Elvia D'Incau, Franco Faccio, Milena Mascarello, Riccardo Petucco;
- Consigliere Generico in carica per un anno (1 posto): scheda n. 8 – Antonio Bressan, Jacopo Monegato.

Il Presidente dell'Assemblea ricorda che sono eleggibili alle cariche sociali i soci con diritto di voto in possesso dei requisiti indicati all'art. 32 dello Statuto Sezionale. Il voto per l'elezione alle cariche sociali è libero, in quanto l'elettore ha il diritto di esprimere il proprio voto a favore di qualsiasi Socio eleggibile, anche se non presente nella scheda. Sulle schede si trovano i nominativi dei Soci che hanno dato la loro disponibilità e ulteriori spazi ove eventualmente indicare nominativi diversi.

Successivamente il Presidente interviene per:

- invitare i presenti a procedere nella votazione e a depositare le schede nelle apposite urne;
- invitare gli scrutatori a ritirare a conclusione della votazione le urne e a procedere, in luogo a parte, allo spoglio delle schede.
- Alla ripresa dei lavori dopo l'interruzione per la votazione, passa all'esame del successivo punto all'ordine del giorno.
- 8) Relazioni dei Responsabili delle attività sezionali.
- Il Presidente dell'Assemblea chiama a relazionare sulle varie attività i responsabili dei gruppi o un loro delegato:
- In veste di Vicepresidente alle Attività Culturali, legge la relazione (depositata agli atti) Silvia Pizzato.
- In veste di Vicepresidente alle Attività Alpinistiche legge la relazione (depositata agli atti) Enrico Comacchio.

- Per l'Escursionismo Sociale legge la relazione (depositata agli atti) Filippo Farronato.
- Come referente del Gruppo 25 "A. Bizzotto" legge la relazione (depositata agli atti) Emilio Bertan che al termine della sua lettura invita i Soci a una maggiore frequentazione della sede.
- Come referente dell'Alpinismo Giovanile legge la relazione (depositata agli atti) Riccardo Ramon.
- Per il Gruppo Naturalistico legge la relazione (depositata agli atti) Maria Garbo.
- Per conto della Scuola d'Alpinismo legge la relazione (depositata agli atti) Rolando Rizzolo.
- Per conto del Gruppo speleologico legge la relazione (depositata agli atti) Michele Andriollo.
- Come referente della Commissione Sentieri legge la relazione (depositata agli atti) Daniele Tarraran
- Per conto del Gruppo Ciclo escursionismo legge la relazione (depositata agli atti) Antonio Bressan.

9) Premiazione dei soci con 50 e 25 anni d'ininterrotta iscrizione al Club Alpino Italiano.

Il Presidente dell'Assemblea invita sul palco per la consegna del distintivo dalle mani del Presidente Sezionale i seguenti Soci 25ennali (iscritti dal 2000): Andreatta Anna, Basso Nicola, Bortignon Adriana, Cavalli Alessio, Manai Giovanni, Manfrè Paola, Miccoli Carla, Sernaglia Luigi, Tavella Franco, Torresan Giorgio, Vanin Lisa, Zen Andrea e Zilio Roberto.

Inoltre invita sul palco, per la consegna del distintivo, i seguenti Soci 50ennali (iscritti dal 1975):

Baggio Dino, Donazzan Teodora, Favero Paola, Ferraro Luigi, Garbo Maria, Lucato Gian Paolo, Parolin Manrico, Pozza Alessandro, Rodeghiero Bruno, Roman Leopoldo, Rosin Lucio, Varotto Elisabetta, Zancanaro Luigi, Zonta Alessandro e Bonomi Marco, Socio dal 1974 non presente alla premiazione dello scorso anno.

10) Varie ed eventuali.

Il Presidente dell'Assemblea chiede ai Soci presenti se vi è qualcos'altro su cui discutere.

Un Socio chiede perché, nella composizione degli organi sezionali, non compare un consigliere per il Gruppo Ciclo escursionismo, gruppo operante in seno alla Sezione ormai da diversi anni. Risponde l'Amministratore Paolo Artuso: col nuovo Statuto si dovrà modificare il Regolamento ed in quella fase verrà inserito il Gruppo Ciclo escursionismo che potrà così avere un proprio Consigliere, si sta lavorando in tal senso.

Prende la parola il Socio Gianni Frigo che, riallacciandosi al film "Marmolada 03.07.2022", ancora proposto e richiesto in molte sale e film esempio di come si fa cultura della montagna, fa notare come gli interventi di recupero in montagna, che una volta riguardavano quasi esclusivamente i Soci, ora invece sono fatti per la maggior parte per recuperare non soci. Il numero di utenti che frequentano la montagna sta aumentando

in maniera esponenziale con tutte le problematiche connesse. Il CAI in tale contesto è importante sia nella formazione della cultura che della sicurezza in montagna.

11) Esito votazioni.

Non registrandosi altri interventi e terminata l'attività di scrutinio delle schede votate, il Presidente Franco Faccio dà lettura dei risultati delle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali:

FOGLIO RIEPILOGATIVO DEI RISULTATI DELLE VOTAZIONI ASSEMBLEA DEI SOCI C.A.I. DI BASSANO DEL GRAPPA DEL 21 MARZO 2025

PRESIDENTE SEZIONALE

	VOTI
1 TOSIN ANTONIA ROBERTA	97
SCHEDE NULLE	0
SCHEDE BIANCHE	2
TOTALE SCHEDE	99

SEGRETARIO

	VOTI
1 SCOTTON AMPELIO	95
SCHEDE NULLE	1
SCHEDE BIANCHE	4
TOTALE SCHEDE	100

CONSIGLIERE GRUPPO 25 SENIORES

	VOTI
1 BERTAN EMILIO	92
SCHEDE NULLE	0
SCHEDE BIANCHE	7
TOTALE SCHEDE	99

CONSIGLIERE ESCURSIONISMO SOCIALE

	VOTI
1 FARRONATO FILIPPO	95
SCHEDE NULLE	5
SCHEDE BIANCHE	0
TOTALE SCHEDE	100

CONSIGLIERE GENERICO (in carica per anni tre)

	VOTI
1 BAU' PAOLA	44
2 DEL GAUDIO FABIO	42
SCHEDE NULLE	7
SCHEDE BIANCHE	6
TOTALE SCHEDE	99

DELEGATI

	VOTI
1 FRIGO GIANNI	83
2 BERTAN EMILIO	82
3 CHENET PIERLUIGI	82
4 FAVARO ALESSANDRO	82
5 ZAMBON GIOVANNI	1
6 SCOMAZZON MONICA	1
SCHEDE NULLE	1
SCHEDE BIANCHE	4
TOTALE SCHEDE	100

REVISORI DEI CONTI

	VOTI
1 BORDIGNON LUIGINO	82
2 FACCIO FRANCO	66
3 MASCARELLO MILENA	51
4 D'INCAU ELVIA	50
5 PETUCCO RICCARDO	47
SCHEDE NULLE	2
SCHEDE BIANCHE	4
TOTALE SCHEDE	99

CONSIGLIERE GENERICO (in carica per anni uno)

	VOTI
1 BRESSAN ANTONIO	60
2 MONEGATO JACOPO	24
3 BERTI DAVIDE	3
4 BAU' PAOLA	2
5 FACCIO FRANCO	1
6 DEL GAUDIO FABIO	1
SCHEDE NULLE	3
SCHEDE BIANCHE	6
TOTALE SCHEDE	100

Risultano pertanto eletti:

- Presidente Sezionale: Antonia Roberta Tosin;
- Segretario: Ampelio Scotton;
- Consigliere Gruppo 25 Seniores: Emilio Bertan;
- Consigliere Escursionismo Sociale: Filippo Farronato;
- Consigliere Generico (in carica per tre anni): Paola Baù;
- Delegati: Gianni Frigo, Emilio Bertan, Chenet Pierluigi, Alessandro Favaro.
- Revisori dei Conti: Luigino Bordignon, Franco Faccio, Mascarello Milena e D'Incau Elvia (supplente);
- Consigliere Generico (in carica per anni uno):
- Antonio Bressan.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, alle ore 23,00 circa, il Presidente Franco Faccio, dichiara chiusa l'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Letto e sottoscritto

Il Presidente dell'Assemblea
Franco Faccio

Il Segretario dell'Assemblea
Luigino Bordignon

Convenzione riservata
ai soci CAI
Bassano del Grappa



Presso

NICO ABBIGLIAMENTO CALZATURE

Via Monte Asolon 1, San Zeno di Cassola - VI

puoi
usufruire
del

10%

di sconto

su tutti gli articoli di abbigliamento,
calzature, intimo e arredo casa.

Per accedere alla convenzione, attiva
alle casse la **Nico Card** mostrando la tua
tessera CAI in corso di validità.



*La scontistica non è valida durante i saldi di fine stagione e
non è cumulabile con altre promozioni o iniziative in corso.*

nico
abbigliamento calzature



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA



Adotta un sentiero... ...mantieni l'ambiente!

**Prendersi cura di un
sentiero
è il modo più semplice
per dare
il proprio contributo
alla Sezione e alla montagna
e farti sentire
parte attiva del Sodalizio e
difendere l'ambiente**



I sentieri adottati dai Soci sono:

100 - Adriano Simonetto
180 - Paola Baù, Graziana Foldini e Roberta Tosin
807 - Domenico Crecca e Fabio Del Gaudio
808 - Domenico Crecca e Fabio Del Gaudio
910 - Luca Parolin
913 - Soledad Zausa e Lorena Fontana
921 - Paola Spezzati e Massimiliana Cortese
929 - Gruppo manutenzione sentieri
933 - Gruppo manutenzione sentieri
934 - Massimiliano Piantanida e Paolo Pesavento
935 - Massimiliano Piantanida e Paolo Pesavento
936 - Onorio Masaro

937 - Paola Spezzati e Massimiliana Cortese
938 - Agostino Bertagnin e Gianluca Piantanida
940 - Gruppo 25 CAI Bassano
942 - Gruppo Tira e Tasi - Solagna
943 - Gruppo GAM - Tezze
944 - Gruppo manutenzione sentieri
948 - Gruppo Tira e Tasi - Solagna
950 - Mario Busana
952 - Augusto Gnesotto
953 - Silvano Oriella
954 - ---
970 - Roberto Brentan
Sent. Didattico "A. Dal Sasso" - Gr. Naturalistico

Scegli il tuo sentiero!

Per adesioni e informazioni contatta il responsabile Gruppo Sentieri
o chiedi in segreteria.

SPA · FOOD · BEVERAGE · INDUSTRIAL PROCESS · MECHANICAL · DRANING · VEGETABLE · RECYCLING · NAUTICAL · PHARM · LEATHER

RECOLD®

REFRIGERATION TECHNOLOGY

www.recold.it



FOOD
BEVERAGE
INDUSTRIAL PROCESS
MECHANICAL
DRANING
VEGETABLE
LEATHER
PHARM
RECYCLING
NAUTICAL
SPA



OUTLET APERTO

SCARPONI DA OUTDOOR E CACCIA

PRODUZIONE 100% MADE IN ITALY



Contattaci su WhatsApp: +39 366 6908097

+39 0423 925011 - www.armond.com

Via Nome di Maria, 24 31010 Maser (TV)